



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Triennale Interclasse in
Lingue, Letterature e Mediazione culturale (LTLLM)
Classe LT-12

Tesina di Laurea

*La diversità negli occhi di un bambino:
Proposta di traduzione e analisi dell'opera
“Nata y Chocolate” di Alicia Borrás Sanjurjo*

Relatore
Prof. Anna Polo

Laureando
Andreea Monica Boroleanu
n° matr.1229938/ LTLLM

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
1. LA TRADUZIONE.....	9
1.1 Cosa significa tradurre un testo?.....	9
1.2 La traduzione nell'ambito della letteratura per l'infanzia.....	12
1.3 Caratteristiche della letteratura per l'infanzia.....	15
1.4 Il ruolo della lettura per i bambini e ragazzi.....	16
1.5 <i>Nata y Chocolate</i> : Autore e Opera.....	18
1.6 La storia all'interno della storia.....	22
1.7 <i>j Nata y Chocolate invencibles!</i>	23
2.PROPOSTA DI TRADUZIONE.....	25
3.ANALISI DELLA TRADUZIONE.....	69
3.1 Cenni generali.....	69
3.2 Tecniche di traduzione.....	71
3.3 Difficoltà e Problemi linguistici.....	74
3.4 Tradurre la cultura.....	78
CONCLUSIONE.....	83
BIBLIOGRAFIA.....	85
RIASSUNTO.....	89

INTRODUZIONE

Fin da ragazzina ho manifestato la mia passione per le lingue straniere specialmente per lo spagnolo. Vivendo in un paese differente dal mio paese di nascita e ammirando tutto ciò che mi risultava nuovo e diverso ho sviluppato un ampio desiderio di viaggiare per conoscere culture nuove e tradizioni particolari. Questa passione è cresciuta nel tempo soprattutto durante il mio percorso liceale grazie alle diverse esperienze vissute all'estero che mi hanno spinto a intraprendere un percorso universitario che soddisfi questo desiderio. In questi tre anni ho potuto approfondire la conoscenza dello spagnolo e dell'inglese e ho avuto la possibilità di studiare in Spagna grazie al progetto Erasmus. Quest'ultima esperienza è stata una delle più belle e interessanti che avessi mai potuto fare durante la mia carriera universitaria proprio perché presso la facoltà di Traduzione e Interpretariato dell'Università di Granada ho potuto acquisire tecniche specifiche nell'ambito della traduzione, sia in ambito letterario sia in ambito medico. Mi sono appassionata, in particolare, al mondo della traduzione proprio in Spagna perché ho capito quanto sia difficile tradurre testi di vario genere e soprattutto quanto sia impegnativo riuscire a mettere a confronto due lingue differenti.

Per questa ragione, ho scelto di presentare una proposta di traduzione per il mio elaborato finale. Un modo per mettermi alla prova e per mettere in pratica tutte le conoscenze acquisite in Erasmus ma soprattutto per fare un riassunto di quanto appreso in questi tre anni. A questo scopo, ho scelto di tradurre dallo spagnolo all'italiano un libro che parlasse di un tema molto sensibile per me e che può essere definito attuale: la diversità negli occhi di un bambino.

La decisione di tradurre un libro per l'infanzia su un tema così delicato scaturisce dalla consapevolezza di quanto sia essenziale spiegare ai bambini l'importanza della tolleranza verso gli altri. Portare rispetto verso le altre culture, le tradizioni e le usanze differenti da quelle propri, eliminare i sentimenti di odio e prepotenza e soprattutto evitare l'insorgere di pregiudizi inutili, causati molto spesso dalla mancanza di attenzione da parte dei genitori o degli insegnanti, devono essere i pilastri portanti per una buona educazione.

In particolare, ho scelto il libro *Nata y Chocolate* di Alicia Borrás Sanjurjo, perché affronta la tematica sopra citata in tutte le sue sfaccettature e soprattutto perché la protagonista Sonia mi ricorda me stessa quando sono arrivata in Italia quindici anni fa.

Non si tratta solo di un libro che racconta la storia di una bambina albina che soffre a causa del comportamento dei suoi compagni di classe ma anche di una serie di lezioni di vita che possono aiutare i lettori bambini a comprendere quanto sia cruciale cercare di capire e rispettare l'altro. Il ruolo degli adulti è estremamente importante in questo libro perché sarà grazie all'arrivo di una nuova insegnante che la situazione di Sonia cambierà.

Il libro scelto mi risulta molto interessante anche da un punto di vista traduttivo, in quanto presenta numerose espressioni, termini dal gergo familiare e modi di dire che, come vedremo nel terzo capitolo della tesi, meritano una particolare attenzione per comprendere al meglio il testo di partenza.

La tesi sarà strutturata essenzialmente su tre capitoli complessivi. Nel primo capitolo, dedicato alla traduzione, verranno elencate e spiegate le varie definizioni che diversi autori hanno espresso riguardanti l'operazione di traduzione e l'attività del traduttore. In questa prima parte verranno illustrate le caratteristiche più rilevanti e i fattori coinvolti nel suo sviluppo. Oltre a ciò, ci si dedicherà alla letteratura per l'infanzia e al ruolo che occupa nello sviluppo dei giovani lettori nonché all'importanza della traduzione per i bambini e i ragazzi. Nell'ultima parte del capitolo, verrà dedicato un paragrafo all'autrice Alicia Borrás Sanjurjo e all'opera, dove verrà raccontata la vita dell'autrice in breve e verrà fatto un piccolo riassunto dell'opera che comprenderà tematiche e stile. Gli ultimi due paragrafi comprenderanno gli aspetti interni del libro, ossia le storie raccontate all'interno della storia principale e il seguito del libro *Nata y Chocolate* ossia *¡Nata y Chocolate invencibles!*

Il secondo capitolo, il più lungo, avrà come soggetto la proposta di traduzione dei capitoli 1-2; 4; 8; 11; 13 del libro, che saranno messi a confronto con il testo di partenza. In questo capitolo si cercherà di presentare una proposta di traduzione che possa mantenere le stesse caratteristiche del testo di partenza nonché lo stile e il messaggio che l'autrice vuole trasmettere.

Nel terzo capitolo, infine, verrà proposta un'analisi della traduzione. In questa ultima parte ci si concentrerà sulle strategie di traduzione adottate e sulle caratteristiche principali. Nella seconda parte del capitolo verranno analizzate le varie difficoltà

incontrate e la soluzione più adatta per risolverle. Verranno proposti esempi concreti e le spiegazioni necessarie.

In questo capitolo sarà interessante notare che nonostante la presenza dei dizionari, non è sempre facile trovare il significato di parole ed espressioni, poiché bisogna tener conto che ogni lingua ha le proprie preferenze linguistiche che dipendono dal destinatario, dal contesto e dal registro.

Verranno analizzati i cosiddetti falsi amici, cioè quelle espressioni simili nella forma ma con significati diversi nelle due lingue, che rappresenteranno una difficoltà per il traduttore.

Dopo alcune considerazioni sul concetto di cultura, verranno mostrati alcuni esempi di riferimenti culturali e i loro equivalenti nella cultura di destinazione.

CAPITOLO 1

LA TRADUZIONE

1.1 Cosa significa tradurre un testo?

La traduzione è sempre esistita e questo lo dimostrano le molteplici testimonianze che possiamo leggere e analizzare. A partire dalla seconda metà del Novecento la traduzione diventa oggetto di studi sistematici e coerenti che mirano a fornire alla disciplina un impianto teorico e metodologico.

Racchiudere tutte le sfaccettature di questa disciplina in una sola definizione e allo stesso tempo sintetizzare in poche parole tutti i processi e le difficoltà sottostanti non è un lavoro semplice. Diversi autori hanno cercato di dare una definizione concreta del termine “traduzione” ma risulta estremamente difficile decidere e scegliere quale sia quella giusta e la più adatta.

Umberto Eco (2003: p. 10) afferma che la traduzione è una vera e propria negoziazione, dove si guadagna e si perde. Eco spiega che quando si parla di traduzione si parla di una “reciproca soddisfazione dove si deve rinunciare a qualcosa per ottenere qualcos’altro” Secondo l’autore questo processo, che lui definisce di negoziazione, è caratterizzato da due parti distinte: da una parte vi è il testo di partenza, l’autore del testo originale e la cultura di provenienza mentre dall’altro vi è il testo tradotto, la figura del traduttore e la cultura di arrivo. Tra queste due parti vi è uno scambio reciproco dove una parte consegna qualcosa all’altra e viceversa e per avere si deve per forza rinunciare a qualcosa.

Vinay e Darbelnet (1958: p. 47-54) cercano di dare una definizione molto più semplice e meno dettagliata e affermano che “la traduzione consiste nel passaggio da una lingua A a una lingua B per esprimere lo stesso contenuto”. Questa definizione, a differenza della definizione di Eco, non tiene conto dell’importanza del tradurre il vero

significato del testo di partenza ma cerca invece di accomunare la traduzione alla stilistica comparata¹

La professoressa e traduttrice spagnola, Amparo Hurtado Albir (2001: 643) cerca invece di dare una definizione più concreta e afferma che:

La traducción es un proceso de interpretación y comunicación que consiste en la reformulación de un texto utilizando los medios de otro idioma, que tiene lugar en un contexto social y tiene un propósito específico.

Come per Eco, anche per Albir questo processo si divide in due fasi distinte. Inizialmente il traduttore deve leggere attentamente e comprendere alla perfezione il testo originale in tutta la sua interezza. Questa operazione implica studiare attentamente le parole in base al loro significato, le categorie grammaticali, la funzione delle parole nelle frasi ma anche la cultura di partenza. Successivamente, dopo la comprensione del vero significato del testo e dopo un'attenta analisi, si passa al lavoro di rielaborazione nella lingua di arrivo.

Il lettore di arrivo non conosce la lingua di partenza quindi in questo processo è importante ricordare che la traduzione deve essere il più naturale possibile e di facile lettura e comprensione. Allo stesso tempo è fondamentale che il traduttore rispetti e mantenga lo stile dell'autore del testo, quindi, è estremamente importante studiare lo stile e le strategie stilistiche adottate in partenza.

Pertanto, Albir afferma che il traduttore deve essere creativo e saper interpretare sia il contenuto che la forma estetica del testo di partenza, cercando di trovare un equilibrio tra la fedeltà al testo originale e la creatività nella lingua d'arrivo.

Quando si parla del concetto di fedeltà al testo originale si intende cercare di adattare il testo in modo che la traduzione sia coerente con il testo di partenza.

Loyalty implies respect for more than a text in words as such, or a certain form or content; it implies respect for an entire story telling situation where a text is interpreted for new readers, who take the story as it is, who accept and reject, who react and respond (Oittinen: 2000).

¹ Disciplina che si occupa della descrizione formale dei modi espressivi di due o più lingue

In molteplici casi, la traduzione può risultare diversa rispetto al testo originale e questo succede proprio perché i lettori sono diversi. Questi ultimi parlano una lingua diversa, provengono da paesi distinti e di conseguenza possiedono culture differenti da quella del testo iniziale. L'obiettivo principale è riuscire a presentare un testo che si possa leggere e percepire con facilità.

Huertas Abril (2021: pag. 525) si avvicina sia al pensiero di Hurtado Albir sia al concetto di negoziazione di Umberto Eco. Secondo la professoressa, qualunque sia la strategia scelta dal traduttore, è essenziale tenere presente che il risultato finale è il frutto di numerose letture e stesure, a fronte delle quali è necessario prendere un gran numero di decisioni che precedono, determinano e condizionano la traduzione.

La traducción literaria como resultado es, por tanto, el fruto derivado de la toma de decisiones del traductor, que ha de adoptar una serie de estrategias entre las que destacan, sin duda alguna, la lectura repetida del texto, así como una documentación exhaustiva del TO con el fin de comprender el estilo y los recursos literarios del TO antes de plasmarlo en el TM.

Il poeta Valerio Magrelli, in merito a ciò, si concentra in primis sui testi letterari per dare una definizione di traduzione. Secondo il poeta i testi letterari hanno molteplici interpretazioni e quando si passa alla traduzione, questi testi hanno anche molteplici perdite. Questo accade perché il traduttore deve decidere cosa tenere e cosa effettivamente cambiare in base alle priorità stabilite e ai termini ritenuti essenziali. Il poeta afferma in uno degli scritti di Franco Nasi:

per me la traduzione è riconducibile alla «regola del meno uno»: c'è una traduzione quando almeno uno degli elementi del testo di partenza va tradito. C'è traduzione quando c'è tradimento. (2001: 49).

Seguendo la stessa linea di pensiero, Hans-Georg Gadamer spiega che la traduzione va a pari passo con l'interpretazione proprio perché è impossibile che esista una traduzione se prima non ci sia un'interpretazione del testo da tradurre. Solamente dopo aver interpretato il testo si decide come comportarsi davanti alle problematiche e alle ambiguità.

la traduzione, come ogni interpretazione è una chiarificazione enfaticante. Chi traduce non può lasciare in sospenso nulla che non gli risulti chiaro. Deve decidere il senso di ogni sfumatura. Ci sono certi casi limite nei quali anche nell'originale c'è qualcosa di oscuro. Ma proprio in quei casi

limite viene in luce piena la necessità di decidere a cui l'interprete non può sfuggire. [...]1983: 444).

Il traduttore deve quindi inizialmente analizzare il testo nella sua interezza, cogliere ogni sfumatura di significato e ogni caratteristica formale e stilistica e solo in un secondo momento adottare dei comportamenti coerenti in base all'obiettivo che si è proposto, tenendo conto anche della cultura di origine. Non dobbiamo dimenticare che ogni testo è anche lo specchio della cultura che lo ha generato e che vive in stretta correlazione con essa.

La traduzione, per tanto, risulta essere un'operazione di grande importanza e rilevanza ma anche un'attività che richiede impegno e studio. Prendere in considerazione tutti gli elementi imprescindibili e cercare di ricreare l'opera di partenza rispettando tutti i canoni stabiliti risulta essere un lavoro sofisticato e complicato.

Secondo l'autrice Pascua Febles, quando si parla di traduzione è fondamentale tenere a mente di:

no ir más allá de lo que admite la misma naturaleza de una actividad comunicativa. En este sentido, [se puede] decir que serán admisibles aquellas adaptaciones que no contradigan el programa conceptual del autor del [texto original] y la aceptabilidad del texto meta (Pascua Febles: 2005).

1.2 La traduzione nell'ambito della letteratura per l'infanzia

Nelle pagine precedenti si è cercato di dare una definizione del termine "traduzione" andando a studiare e analizzare i punti di vista di alcuni autori che hanno trattato questa disciplina. Cercare di mettere insieme questi pareri e soprattutto scegliere quale sia la definizione giusta è pressoché impossibile.

Prendendo spunto da quanto appreso fino ad adesso ho deciso di svolgere un lavoro di traduzione per il mio elaborato finale e il testo di partenza è un libro scritto per bambini e ragazzi.

Se ci fermiamo un secondo a riflettere sulla nostra infanzia e sui ricordi che abbiamo da quando eravamo bambini ci vengono in mente le storie che ci raccontavano i nostri genitori o i nostri nonni prima di andare a letto. I libri che ci leggevano da piccoli

sono le storie di Hänsel e Gretel, Alice nel Paese delle Meraviglie, La Bella e la Bestia, Biancaneve ecc. Questi libri appartengono tutti a letterature provenienti da paesi diversi e lontani tra loro. Grazie proprio alla traduzione, tutti i bambini del mondo hanno avuto la possibilità di conoscere queste storie e hanno avuto l'opportunità di leggere questi libri nella loro lingua. Il processo di traduzione ha fatto in modo che questi libri venissero adottati e adattati nella letteratura di ogni paese.

Tradurre la letteratura per l'infanzia da altre lingue significa quindi mettere insieme culture differenti ma soprattutto importare valori e diffondere nuovi stili ed espressioni. Grazie proprio ai processi di traduzione, un semplice libro diventa un vero e proprio strumento che trasmette e diffonde messaggi da una cultura ad un'altra. La traduzione è vista quindi come "un messaggero che, superando i confini, trasporta il giovane lettore in terre lontane e gli fa scoprire nuovi amici" (Piacentini: 2017, 186).

Nonostante fosse così importante per la letteratura di ogni paese, in realtà fino a poco tempo fa, il lavoro di traduzione di libri per l'infanzia non era visto come un vero e proprio lavoro di traduzione.

Il lavoro di un traduttore che si occupava di letteratura infantile di fatto non aveva lo stesso peso del lavoro di un traduttore che studiava e trattava la letteratura per adulti (O'Connell: 2006, 16). Questo perché, a causa del limitato livello di comprensione dei lettori e del grado di difficoltà che il testo di partenza proponeva, si pensava che tradurre un testo di questo genere fosse veramente semplice. Questo ha fatto ampliare la convinzione che tradurre per bambini si tratti di un'attività che richiede uno sforzo minore rispetto alla traduzione per adulti, meno dedizione e poco impegno.

La letteratura per bambini e ragazzi era pertanto percepita come un testo scritto in base alle esigenze del pubblico di riferimento (Piacentini: 2017, 186) e la traduzione era vista come un trasferimento di contenuto da una lingua all'altra. Alcuni critici (Nières-Chevrel: 2008, 27) hanno addirittura messo in dubbio il fatto che la traduzione per bambini possa richiedere un'operazione di studio e di riflessione in quanto non necessita dell'acquisizione di competenze specifiche e nemmeno di studi complessi.

Oggi giorno, grazie a diversi studi specializzati, sia nell'ambito della letteratura per l'infanzia che nell'ambito della traduzione, la situazione sta cambiando notevolmente. Grazie al diffondersi di questi studi, in molti paesi sono nati dei veri e propri centri di ricerca. In Italia si trova il Centro di Studi Interdisciplinari MeTra sulla Mediazione e la

Traduzione a opera di e per Ragazze/i mentre in Spagna nasce l'Asociación Nacional de Investigación en Literatura Infantil y Juvenil. Questi centri riuniscono esperti da tutto il mondo con l'obiettivo di favorire lo scambio di informazioni e di risultati ottenuti grazie alle numerose ricerche e specializzazioni nel campo. Questi centri, oltre a implementare l'interesse per questo genere di letteratura favoriscono la ricerca interdisciplinare e interculturale.

In uno dei suoi studi, Emy Beseghi (2011: 61), afferma che "autori e autrici [...] hanno contribuito a un grande cambiamento della letteratura per l'infanzia, divenuta un interessante laboratorio dove si sperimenta un incrocio di generi e spesso un'intelligente contaminazione tra vari media".

Per merito di questi numerosi studi, la concezione che il traduttore di letteratura infantile non sia un traduttore vero e proprio sta perdendo consensi. Esattamente come un traduttore di opere per adulti, il traduttore di letteratura per l'infanzia deve dimostrare competenze linguistiche sia nella lingua di partenza che in quella di arrivo e soprattutto deve possedere ampie conoscenze culturali. Oltre alle competenze che deve avere a priori, il traduttore deve comprendere esattamente il testo originale nella sua interezza per poi, in un secondo momento, riuscire ad esprimerlo nuovamente nella lingua di arrivo, tenendo conto dell'obiettivo prefissato senza tralasciare ovviamente le caratteristiche del destinatario (Hurtado Albir: 2001, 385).

In merito a ciò, Octavio Paz (1990: 23) ha addirittura considerato la traduzione letteraria e la traduzione per l'infanzia come "due operazioni parallele e gemelle", per la quantità di lavoro, di immaginazione e di condizioni che vi stanno dietro.

Secondo la professoressa, Hurtado Albir, un buon traduttore, in generale, deve garantire la coerenza del testo e per fare ciò deve prendere in considerazione la struttura globale del contenuto e la struttura formale del testo (Hurtado Albir: 2001, 416). Oltre allo sforzo e alla dedizione che quest'operazione implica, un traduttore per l'infanzia deve anche tenere conto del pubblico a cui si dirige la traduzione e del suo grado di comprensione. Un ruolo estremamente importante occupano anche i genitori e gli insegnanti perché, come lettori secondari, guidano e accompagnano i bambini nella lettura e in alcuni casi devono essere in grado di spiegare le peculiarità e le difficoltà che si possono incontrare.

Il traduttore deve cercare di creare una forte relazione tra il testo che ha davanti e le immagini, poiché sono proprio le illustrazioni che trasmettono la maggior parte delle informazioni, specialmente per bambini molto piccoli. L'Immaginazione e la creatività sono dunque due pilastri portanti nel processo di traduzione per riuscire a motivare il pubblico infantile alla lettura. Oltre a conoscere bene il mondo dei bambini è fondamentale conoscere come in realtà i bambini comunicano. Questo implica adattare la traduzione e modificarla anche in base alla cultura di arrivo. (in spagnolo, per esempio, il cane fa “! guau guau!” mentre in italiano fa “bau, bau”)

La traduzione della letteratura per l'infanzia non richiede quindi un semplice trasferimento di parole dalla lingua A alla lingua B ma, come afferma Oittinen (2000) i traduttori portano anche il loro patrimonio culturale, le loro esperienze, l'immagine che hanno dell'infanzia.

1.3 Caratteristiche della letteratura per l'infanzia

Quando si parla di letteratura per l'infanzia non si deve pensare a una disciplina assestante. Bisogna tenere a mente che si tratta comunque di letteratura e pertanto deve mantenere le stesse caratteristiche e le stesse strategie linguistiche e stilistiche. Non ci deve essere discriminazione nella struttura e nemmeno nel contenuto.

Con questo in mente è importante però specificare che vi è comunque una differenza importante tra la letteratura per adulti e la letteratura per l'infanzia. Questa differenza si concretizza nei lettori. Il testo originale e la traduzione vanno quindi adeguati in base ai lettori e alle loro caratteristiche. Quando si va ad analizzare e poi tradurre un testo per bambini bisogna fare un'attenta analisi e tenere conto di alcuni elementi.

Partendo dal contenuto, (Cerrillo: 2001, 88) si nota che spesso le storie presentano delle problematiche o delle situazioni difficili per le quali i personaggi cercano di trovare una soluzione. Nonostante le difficoltà, il finale è quasi sempre positivo.

Dal punto di vista della forma spiccano un lessico semplice e un ritmo agile e vivace. Il vocabolario non presenta particolari difficoltà e spesso si trovano diminutivi, onomatopoeie e rime. Il testo, inoltre, è caratterizzato dalla presenza di ripetizioni per

aiutare il lettore a ricordare certi passaggi importanti. La presenza delle illustrazioni ha un ruolo fondamentale.

La struttura narrativa risulta essere elementare e comprende frasi brevi e concise. Lo spazio e il tempo tendono a essere ampi e imprecisi e le descrizioni sono sintetiche ed essenziali.

1.4 Il ruolo della lettura per i bambini e ragazzi

Quando ho scelto il libro *Nata y Chocolate* per il mio elaborato, ho pensato immediatamente al destinatario del libro e alla tematica trattata. Spiegare ai giovani lettori che tutti i bambini sono uguali e simili e soprattutto far capire loro quanto sia importante non vedere la diversità come un problema nella relazione con gli altri bambini è estremamente importante.

La letteratura, soprattutto quella infantile, gioca un ruolo fondamentale, perché aiuta il lettore a immedesimarsi nei personaggi e allo stesso tempo riserva spazio alle riflessioni. Spiegare e guidare i più piccoli nella lettura è un'attività estremamente importante perché i bambini devono essere stimolati, motivati e soprattutto sensibilizzati. I genitori e successivamente gli insegnanti devono cercare di animare i bambini cercando di farli pensare e riflettere. In questo processo è fondamentale aiutare i bambini nello sviluppo di determinate competenze ma anche nel cammino verso un'intelligenza emozionale. Quando si legge, la mente si concentra sul testo e questo implica entrare nel cuore dei personaggi e provare le stesse emozioni.

reading [...] is an emotional, physical state: the more we read, the more we become attached to the text, we smell, taste and feel it. Accomplishing something and deriving pleasure out of reading are important factors: the more the child, for instance, gets out of the reading situation, the more the child wants to read (Oittinen: 2000).

Dal punto di vista della tematica, l'opera *Nata y Chocolate* tratta degli argomenti molto sensibili che hanno bisogno di un'attenta spiegazione, ma anche di una guida rigorosa da parte di chi segue il lettore.

In passato, alcuni argomenti, come per esempio la morte, la guerra e la discriminazione spesso venivano considerati dei tabù e per tanto, i libri che trattavano questi temi non erano adatti ai bambini. Queste tematiche venivano ritenute troppo forti per un pubblico così fragile e di conseguenza si preferiva evitarli o trattarli ma in un modo molto superficiale.

La scrittrice argentina Laura Devetach si sofferma proprio su questo argomento in un'intervista e spiega che:

La muerte, las prácticas políticamente incorrectas, aunque frecuentes entre niños y jóvenes como el acoso escolar, maltrato, discriminación, relaciones hostiles entre personas y los vinculados con credos religiosos o políticos (desaparecidos, identidad, etc.), son evitados por razones ideológicas o personales de los mediadores, por temor o falta de confianza en los destinatarios.

Devetach aggiunge che adottando questo tipo di comportamento nei confronti dei giovani lettori, si tenta di mettere in secondo piano il valore e la qualità delle opere, concentrandosi di più sull'età dei bambini.

A differenza del passato, oggi giorno gli argomenti tabù vengono trattati maggiormente anche nei libri per l'infanzia con lo scopo di trasmettere e responsabilizzare i bambini. In un mondo dove la globalizzazione è presente più che mai e dove i canali di informazione sono molteplici è indispensabile che sin da piccoli si conoscano e si affrontino anche questi argomenti.

Nel caso dell'opera di Borrás Sanjurjo, la protagonista oltre ad aver perso la madre quando era piccola, soffre di una malattia rara per la quale viene discriminata e offesa. Interessante sottolineare che anche l'amico della protagonista, Juan, è un bambino straniero che si trova in sedia a rotelle. L'autrice ha cercato di racchiudere in un solo libro molteplici argomenti e tematiche per sensibilizzare i bambini e aiutarli a crescere.

1.5 Nata y Chocolate: autore e opera

Alicia Borrás Sanjurjo nasce a Vigo in una piccola famiglia e cresce insieme al padre e ai suoi fratelli. Sin da bambina è costretta a vivere senza la madre, esattamente come Sonia, il personaggio principale del libro *Nata y Chocolate*. Nonostante l'assenza della madre non ha mai sentito la mancanza dell'affetto e dell'amore della sua famiglia.

All'età di sette anni inizia scrivere per i suoi amici coltivando un piacere per la scrittura sempre più forte che la porterà a pubblicare più avanti libri, specialmente per bambini e ragazzi. Lei stessa ha dichiarato:

Escribir era una forma más de divertirme; recuerdo hacer versos de humor para mis hermanos y para mis amigos y luego leérselos en voz alta. Solía escribir historias para mis cuatro hijos y para todos los niños que pasaban por casa, y, después, en mis trabajos en teatro, me divertía haciendo con mis actores obras hechas a medida. Siempre fui escritora porque siempre escribí.²

Borrás Sanjurjo lavora inizialmente come doppiattrice, sia per il cinema che per la televisione, e successivamente si dedica al teatro, senza mai rinunciare alla scrittura. Nel 1998 è stata finalista al Premio Lazarillo³ per la creazione letteraria con l'opera *Versos graciosos, sabrosos y jugosos* e nel 2019 vince il primo premio Icue Negro⁴ con l'opera *La voz rota*.

Nel 2010 pubblica il libro *Nata y Chocolate* e quattro anni dopo ne scrive il seguito *¡Nata y Chocolate invencibles!* Nel 2013 pubblica *O señor corpo quere xogar*, opera scritta interamente in galiziano⁵, e nel 2020 pubblica *Querido Nadie*. In tutte queste opere i personaggi principali sono dei bambini o dei ragazzi che devono spesso affrontare delle esperienze negative sia nell'ambito familiare che nell'ambito scolastico. Nonostante le difficoltà e i problemi, il finale di queste opere è sempre positivo proprio per insegnare ai bambini e ai ragazzi lettori che qualsiasi problema ha una soluzione.

² Alicia Borrás Sanjurjo, *Nata y Chocolate*, pp. 107-108.

³ Il più antico premio per la letteratura infantile spagnola convocato per la prima volta nel 1958 dall'Istituto Nazionale del Libro Spagnolo.

⁴ Premio dedicato agli autori o ai titoli ancora alle prime armi con il genere del romanzo giallo.

⁵ Lingua parlata nella Galizia, regione storica della Spagna nord-occidentale.

Nata y Chocolate, pubblicato nel 2010, è un libro scritto dall'autrice Alicia Borrás Sanjurjo e dedicato essenzialmente ai bambini di un'età superiore ai 12 anni. Si tratta della storia di una bambina, di nome Sonia, che soffre di albinismo, una malattia rara e non degenerativa che consiste nella mancanza di produzione di melanina⁶. A causa di questa malattia i suoi compagni e alcuni professori si prendono gioco di lei dandole dei nomignoli e paragonandola a dei personaggi bizzarri.

Sonia ha undici anni, vive insieme alla nonna e al padre e studia nella scuola del paese. Il rapporto con i compagni di classe è il principale problema perché, in quanto albina, piccola e minuta, tutti ridono di lei chiamandola "Nata" - panna. Lola, una delle sue compagne, la obbliga persino a fare i suoi compiti minacciandola e offendendola. Anche il rapporto con gli insegnanti non è diverso. Nonostante l'intelligenza di Sonia e la sua inclinazione verso la scrittura, i professori non la considerano affatto e non fanno nulla per cambiare il clima generale all'interno della classe. Il padre e la nonna non si rendono conto della sua situazione e di quello che lei sta vivendo, motivo per il quale sia a casa che a scuola Sonia si sente molto triste e sola.

Un giorno, una nuova insegnante arriva in classe e grazie a lei, la vita di Sonia inizia a cambiare. La professoressa capisce quello che la protagonista sta attraversando e inizia ad aiutarla. I suoi compagni finalmente cambiano atteggiamento nei suoi confronti e Sonia si sente sempre più felice e serena. Il suo primo amico è Juan, il figlio della nuova insegnante. Juan è un bambino nato in Etiopia ma che da più di quattro anni vive in Spagna con la sua nuova mamma. Grazie a questa forte amicizia per la prima volta nella sua vita a Sonia piace il suo soprannome "Nata" perché anche il suo nuovo amico ne possiede uno ossia "Chocolate". Da questo nuovo e forte legame tra i due amici nasce così anche il titolo del libro: "Nata y Chocolate".

Analizzando l'opera dal punto di vista della struttura possiamo dire che si tratta di un libro suddiviso in tredici capitoli di varia lunghezza. Sin dal primo capitolo viene raccontata la vita della protagonista ma soprattutto la sua relazione con i compagni. Nel secondo capitolo viene descritto l'arrivo della nuova insegnante mentre a partire dal sesto capitolo la situazione e il clima generale, presentato nei primi capitoli, inizia a cambiare per poi arrivare ad un finale felice proprio come Alicia Borrás Sanjurjo desiderava.

⁶ Pigmento che colora la pelle, i capelli e gli occhi.

In un'intervista presente all'interno delle ultime pagine del libro *Nata y Chocolate*, rispondendo a una domanda riguardante la tematica scelta, l'autrice stessa afferma:

Mi cuento trata del acoso escolar invisible, el que no sacude los medios de comunicación, pero que existe. Cualquier niño, como Nata, puede sentirlo a diario y sentirse muy solo y desprotegido si nadie le sonríe y le estimula. Pero como creo en todos los niños y en los profesores sensibles y observadores, mi cuento tiene un final feliz. Inés mueve los hilos para descubrir la parte mas bonita de los alumnos, y Chocolate es el amigo que todos querríamos inventar. (p.108)

Il libro viene raccontato dal punto di vista del narratore in terza persona che segue i personaggi e descrive ciò che vede in modo oggettivo. Non si trovano punti di vista né commenti personali.

Analizzando lo spazio possiamo affermare che la maggior parte della narrazione si svolge all'interno della classe di Sonia. Quando la protagonista non si trova fra i banchi di scuola la vicenda si sposta all'interno dell'abitazione familiare nella quale Sonia vive con la nonna e il padre. Il lettore si rende conto del luogo in cui si trova la protagonista attraverso piccole indicazioni all'interno del testo, in quanto non si trovano descrizioni di spazi o ambienti.

Dal punto di vista del tempo la narrazione segue una struttura lineare. La storia segue un ordine cronologico e possiede un inizio, uno svolgimento e una fine. Non ci sono flashback e nemmeno flashforward⁷

Se ci si sofferma sulla forma e sulla struttura del testo possiamo sottolineare che le orazioni sono semplici e brevi. Nella maggior parte del libro c'è la presenza di dialoghi dove Sonia entra in contatto con gli altri personaggi. Il vocabolario non risulta complicato e spesso si trovano ripetizioni e frasi del linguaggio comune. Le illustrazioni sono presenti all'interno di tutto il libro e cercano di mostrare, attraverso un'immagine, ciò che il testo narra. Le immagini, a differenza della maggior parte dei libri per l'infanzia, sono in bianco nero e trasmettono un sentimento di tristezza e isolamento proprio come lo stato d'animo della protagonista.

⁷ Interruzione dell'ordine cronologico della narrazione per anticipare eventi futuri



I personaggi descritti all'interno del libro sono coloro che entrano in contatto maggiormente con la protagonista. Non si trovano descrizioni del padre, della nonna e nemmeno degli altri compagni e dei professori.

La nuova insegnante ha subito colpito la protagonista e la descrive:

“Inés es tan guapa y su sonrisa es tan luminosa... su pelo revolotea por su espalda en unas ondas castañas muy divertidas, y sus ojos se ríen con su voz ...”

Gli altri personaggi sono principalmente i compagni di Sonia. Sono il prototipo di un ragazzo comune e possiedono le stesse caratteristiche di un vero e proprio ragazzino di quell'età. Il periodo prima dell'adolescenza è una fase molto importante nello sviluppo di un giovane adulto ma anche molto complicato e difficile. Dai comportamenti dei personaggi si notano una serie di sentimenti ed emozioni che devono essere gestite e controllate. Farsi accettare dagli altri, in questa fase della crescita, è essenziale e cruciale per un ragazzo.

Come per qualsiasi adolescente anche per Sonia, la protagonista, l'aiuto di un adulto è estremamente importante per riuscire a superare le insicurezze e i problemi adolescenziali ma soprattutto per riuscire a integrarsi e creare delle amicizie. Senza l'aiuto della professoressa, Sonia avrebbe continuato a vivere nella stessa routine e con le stesse paure. Il suo carattere e la sua timidezza le impediva di integrarsi all'interno della sua classe e soprattutto non le dava la forza necessaria per esprimere il suo disagio e farsi valere di fronte agli altri.

1.6 La storia all'interno della storia

All'interno del quarto capitolo possiamo leggere due racconti, scritti da due degli alunni della classe come compito per casa assegnato dalla nuova insegnante, che meritano un'attenzione particolare. Entrambi hanno un impatto molto forte ma allo stesso tempo insegnano e trasmettono molto.

Il primo racconto narra la storia Pablo, un bambino triste e solo che si trova in una sedia a rotelle. Non ha amici e l'unica che lo accompagna sempre è la sedia in cui occupa la maggior parte del suo tempo. Spesso sogna di poter giocare, correre e saltare ma capisce che la realtà è molto differente. A scuola tutti lo ignorano e nessuno vuole essere suo amico. Un giorno, a ricreazione, una ragazza si avvicina alla porta della classe e inizia ad osservarlo senza dire nulla. A partire da quel giorno tutto inizia a cambiare. I due ragazzi provano a comunicare ma Pablo capisce che la ragazza non può parlare a causa della sua malattia. Nonostante queste difficoltà il ragazzo non desidera altro che venire a scuola per vedere ogni giorno il sorriso della ragazza e anche se non si parlano lui sente di aver trovato un'amica. Pablo non si sente più triste e solo e per la prima volta capisce che la felicità non consiste nel desiderare ciò che non puoi avere.

Il secondo racconto ha come protagonista Alberto, un bambino di dodici anni, che si trova insieme al padre, alla madre, che porta in grembo il suo fratellino, alla zia e ad altre persone, sopra un gommone in mezzo al mare. Lui e la sua famiglia sono costretti a lasciare il loro paese natale per spostarsi verso una nuova meta che possa offrire loro una vita diversa ma soprattutto un futuro migliore. Alberto ha fame e freddo ma non ha la forza di dire nulla perché ciò che veramente desidera è arrivare a destinazione. Non fa altro che guardare la madre e pensare al suo fratellino più piccolo. Ad un tratto delle onde gigantesche colpiscono il loro gommone causando la morte della zia e di altre quattordici persone. Alberto e la sua famiglia sono sani e salvano ma nel cuore del ragazzo rimarrà sempre presente il ricordo di quella terribile esperienza.

Questi due racconti hanno un impatto di grande rilevanza all'interno della classe e proprio a partire da questo momento l'atteggiamento generale inizia a cambiare. Gli alunni si commuovono ma allo stesso tempo capiscono l'importanza della vita, dell'amicizia e della solidarietà:

“Toda la clase está en silencio y Rosalía se seca despacio una lagrima mientras con admiración a Carmen. ¡Cuanto le gustaría ser su amiga!” (p.60)

Oltre ai due racconti sopracitati, anche i personaggi possono trasmettere molto in quanto due di loro possiedono delle similitudini con la protagonista. Lola, la compagna che inizialmente viene descritta come colei che offende e sminuisce Sonia, risulta essere una bambina che, oltre ad avere la carnagione molto più scura rispetto al resto dei suoi compagni, possiede delle difficoltà nella scrittura che la spingono a copiare dalla protagonista per riuscire a fare i compiti e prendere ottimi voti nelle verifiche in classe. Verso la fine del libro, Lola cambia completamente atteggiamento nei confronti di Sonia e chiede gentilmente di essere aiutata nella correzione degli errori, senza avere paura di dimostrare le sue vere insicurezze.

Il secondo personaggio è Juan, il figlio della nuova insegnante. Anche lui, come Sonia, possiede un soprannome ossia “Chocolate” a causa del colore della sua pelle. Oltre a questa similitudine la caratteristica che li accumuna realmente è proprio il fatto che nonostante i vari problemi di salute (Juan si trova in sedia a rotelle e Sonia soffre di albinismo) sono dei ragazzini felici e sorridenti. La forte amicizia tra di loro si basa proprio sulla capacità di superare le difficoltà e non abbattersi mai.

1.7 ; Nata y Chocolate invencibles!

Dopo il successo del libro *Nata y Chocolate*, l'autrice Alicia BorrásSanjurjo decide di presentare il seguito. La protagonista Sonia e il suo nuovo amico Juan diventano migliori amici e la loro amicizia fa cambiare tutto. Nel primo libro, la tematica trattata è il bullismo a scuola, che grazie alla nuova insegnante viene risolto. Nella seconda puntata l'argomento principale è un'altra problematica che colpisce molte famiglie oggi giorno, ossia la violenza di genere.

Nata non è più la ragazza timida e solitaria e nemmeno la compagna “diversa” Ora la sua vita è cambiata e il suo amico Juan diventa il suo nuovo compagno di classe. Oltre ad essere molto intelligente, Sonia è una ragazza molto osservatrice e sveglia e questo la aiuterà a superare le difficoltà ma allo stesso tempo a creare nuove amicizie. Tra i suoi amici, all'interno della classe, uno in particolare attira la sua attenzione: Pedro. Il

ragazzo non si presenta più alle lezioni e le poche volte che è presente non fa i compiti e non porta il materiale necessario. Sonia decide di scoprire la causa del suo comportamento e scopre che sia lui che la madre subiscono abusi da parte del compagno.

La ragazza decide di fare qualcosa per cambiare la situazione e chiede aiuto all'insegnante Ines. Insieme a Pedro, decidono di denunciare l'aggressore e aiutare la madre. Il finale, come nel caso di Nata y Chocolate, è un finale felice.

Il tema principale del libro è la violenza domestica e tutto ciò che implica questa problematica. L'aggressore è il compagno della madre. Quest'ultimo tratta con violenza sia la mamma che il ragazzo e per colpa sua Pedro perde il controllo della sua vita. Entrambi hanno bisogno di aiuto e grazie a Nata lo avranno.

La violenza domestica è un problema molto presente all'interno della società di oggi e questo fenomeno lascia decine di vittime ogni anno. Per un ragazzo di 12 anni questo implica dei traumi che devono essere trattati e risolti. Chiedere aiuto è un passo estremamente importante per riuscire a superare queste atrocità.

L'autrice, come nel primo libro, tratta una tematica estremamente importante con lo scopo di sensibilizzare i bambini ed aiutarli. Lei stessa afferma:

“Decidí escribir sobre este tema porque me parece importante que los niños sean conscientes de lo que ocurre a su alrededor y, sobre todo, si es algo tan terrible y que sucede tan frecuentemente. Ellos también son víctimas directas de esta tragedia y es nuestra obligación de adultos provocarles la crítica y el rechazo. En cuanto a la manera de enfocarlo, no se me ocurre otra forma mejor de hacerlo que desde la solidaridad: niños y adultos unidos en un objetivo común, ayudar al más débil y al que más lo necesita” (2014: 49)

CAPITOLO 2
PROPOSTA DI TRADUZIONE DEI CAPITOLI

Alicia Borrás Sanjurjo: Nata y Chocolate

CAPÍTULO 1

Sonia tiene once años, el pelo fino y blanco como una abuelita dulce, y la cara tan rosa claro como sus ojos. Sonia es albina.

Ser albina no es ser un habitante de un país llamado Albania, ni tampoco ser de una raza nueva o diferente. Ser albina significa que, debido a una enfermedad que no duele, algunas personas, animales y hasta plantas nacen más blancos y descoloridos que si los hubieran sumergido en lejía.

- ¿Has visto a Sonia? -dice Ramón al oído de Lola- parece un fantasma; si apagamos las luces, brillará en la oscuridad.

Lola suelta una carcajada tan exagerada que toda la clase la corea. Álvaro, el tutor, da dos golpes en la mesa para pedir silencio.

-Lola- dice muy serio - ¿se puede saber qué es lo que te hace tanta gracia? ¿Quieres contárnoslo?

Alicia Borrás Sanjurjo: Panna e Cioccolato

CAPITOLO 1

Sonia ha undici anni, i capelli fini e bianchi come quelli di una dolce nonnina e il viso rosa chiaro come i suoi occhi. Sonia è albina.

Essere albinati non significa abitare in un paese chiamato Albania, né appartenere a una razza nuova o diversa. Essere albinati significa che, a causa di una malattia che non fa male, alcune persone, animali e persino piante nascono più bianche e scolorite come se fossero state immerse nella candeggina.

-Hai visto Sonia? - chiede Ramón all'orecchio di Lola - sembra un fantasma; se spegniamo le luci, si illumina al buio.

Lola scoppia in una risata così esagerata che tutta la classe la segue. Álvaro, il tutor, dà due colpi al tavolo per chiedere silenzio.

-Lola- dice molto seriamente - si può sapere cosa c'è di così divertente? Vuoi dircelo?

-Es que...-contesta ella aguantándose la risa- me acordé de la película de Los cazafantasmas y...
-È che...-risponde lei, trattenendo le risate, -mi sono ricordata del film dei cacciafantasmi e....

El timbre del recreo la interrumpe y toda la clase sale corriendo hasta el patio.
La campanella della ricreazione la interrompe e tutta la classe esce correndo verso il corridoio.

Todos menos Sonia, que parece arreglar algo en la mochila. Álvaro ni siquiera la mira, está más preocupado en buscar en el bolsillo de su cazadora el paquete de cigarrillos.
Tutti tranne Sonia, che sembra stia sistemando qualcosa nello zaino. Álvaro nemmeno la guarda, essendo più preoccupato a cercare nella tasca della giacca il pacchetto di sigarette.

Sonia no está contenta en el colegio, ni en este ni en ninguno de lo que ha estado antes. A ella le gustaría quedarse en casa y leer un libro, ver la tele o mirar cómo calceta la abuela, pero, según dice su padre, ningún niño puede estar sin hacer nada.
Sonia non è felice a scuola, né in questa né in altre scuole che ha frequentato in precedenza. Le piacerebbe rimanere a casa a leggere un libro, a guardare la TV o a osservare la nonna che lavora a maglia, ma secondo suo padre, nessun bambino può stare senza fare nulla.

-Tu trabajo es estudiar, lo mismo que el mío es conducir un autobús, y te guste más o menos tienes que hacerlo.
-Il tuo lavoro è studiare, come il mio è guidare un autobus e che ti piaccia o no, devi farlo.

Ni la abuela ni él entenderán nunca lo del murciélago que muerde su barriga cuando los demás niños la llaman Nata o fantasmica; ni lo difícil que le resulta hacer los problemas de Matemáticas, o lo
Né la nonna né lui capiranno mai il pipistrello che le morde la pancia quando gli altri bambini la chiamano Panna o fantasmica; né quanto sia difficile per lei fare i problemi di matematica o quanto

que sufre en clase de Gimnasia cuando tiene que saltar el potro o hacer el pino.

soffra in palestra quando deve saltare la cavallina o fare la verticale.

-La pobre Nata es más torpe que un elefante con tacones-dice Lola, que es buenísima en Educación Física.

-La povera Panna è più goffa di un elefante con i tacchi- dice Lola, che è molto brava in Educazione fisica.

Y todos se ríen. Y ninguno se ríe con Sonia.

E tutti ridono. E nessuno ride con Sonia.

A veces, ella piensa que, si su madre viviera, todo sería diferente, pero como dice la abuela Carmen: «No hay que pensar en lo que no tiene solución.»

A volte pensa che se sua madre fosse viva, tutto sarebbe diverso, ma come dice la nonna Carmen: «Non dobbiamo pensare a ciò che non si può risolvere.»

Todas las mañanas camina despacio hasta el colegio deseando ser invisible; le pesa tanto la mochila que se imagina que es un carbonero que arrastra un enorme saco de carbón para llenar la caldera de un barco tan grande como el *Titanic*

Ogni mattina cammina lentamente verso la scuola desiderando di essere invisibile. Il suo zaino è così pesante che immagina di essere un carbonaio che trascina un enorme sacco di carbone da riempire la caldaia di una nave grande come il *Titanic*.

Allí, con tanto calor y tan poca luz, nadie se fijaría en el color de su piel, ni se reiría de su pelo blanco, porque tendría lleno de hollín. Piensa en lo a gusto que se sentiría tan cerca del fuego, porque Sonia siempre tiene frío, en invierno y en verano.

Lì, con tanto caldo e poca luce, nessuno noterebbe il colore della sua pelle, né riderebbe dei suoi capelli bianchi perché sarebbero stati pieni di fuliggine. Pensa a quanto si sentirebbe a suo agio vicino al fuoco, perché Sonia ha sempre freddo, sia in inverno che in estate.

Lola, sin embargo, siempre tiene calor. Su piel morena y brillante suele estar encendida, y casi nunca lleva puesta su

Lola, invece, ha sempre caldo. La sua pelle marrone e luminosa è solitamente infuocata e non indossa quasi mai la sua

cazadora de colorines. Lola no es transparente ni descolorida, sino fuerte y divertida, y en el fondo a Sonia le gustaría ser como ella.

giacca dai colori vivaci. Lola non è trasparente né sbiadita, ma forte e divertente e in fondo Sonia vorrebbe essere come lei.

- ¡Eh Nata! ¿Trajiste la redacción de Lengua?

-Ehi Panna! Hai portato il saggio di lingua?

No mira a Lola cuando rebusca en su mochila para dejarle copiar su redacción que ha hecho para ella. Sonia es muy buena redactando y no suele hacer faltas porque lee mucho, en cambio Lola hace cientos de ellas, bueno, hacía, porque ahora todos sus trabajos de redacción le corresponden a Sonia.

Non guarda Lola quando fruga nel suo zaino per farle copiare il saggio che ha fatto per lei. Sonia è molto brava a scrivere e di solito non fa errori perché legge molto, ma Lola ne fa a centinaia, o meglio, ne faceva, perché ora tutti i suoi lavori di scrittura sono di Sonia.

-Mi padre dice que algunos escritores tienen un negro que escribe para ellos; yo, sin embargo, tengo una blanca. ¿Verdad Natita? Muchas gracias. Seguro que Lidia me pondrá sobresaliente otra vez.

-Mio padre dice che alcuni scrittori hanno un uomo di colore che scrive per loro. Io invece ne ho una bianca, vero Pannina? Grazie mille. Sono sicura che Lidia mi darà di nuovo dieci.

Lola tiene cientos, miles de amigas y amigos, por eso nadie se atreve a decir en voz alta lo que piensa, solo algunas veces Ramón se le encara, pero es que él también es fuerte y grande.

Lola ha centinaia, migliaia di amiche e amici e per questo nessuno osa dire ad alta voce quello che pensa, solo qualche volta Ramón la affronta, ma anche lui è forte e grosso.

- ¡Vaya morro que tienes! Cualquier día tu fantasmica se chiva a Lidia y te la juega.

- Che faccia tosta che sei! Un giorno la tua fantasmica racconterà tutto a Lidia e tu sarai a rischio.

Lola se ríe, su carcajada vuela por encima de las mesas y revuelve el pelo blanco de Sonia, que espera la llegada de la profesora. Podría decirse que la clase de Lengua es la única que le interesa, y eso que, a pesar de sacar sobresalientes, Lidia no la mira casi nunca.

Lola ride e la sua risata vola sopra i banchi e arruffa i capelli bianchi di Sonia, che sta aspettando l'arrivo dell'insegnante. Si potrebbe dire che la lezione di lingua è l'unica che le interessa e nonostante prenda dieci Lidia non la guarda quasi mai.

Alicia Borrás Sanjurjo: Nata y Chocolate

CAPÍTULO 2

La puerta se abre y una profesora nueva entra en el aula. Un silencio sepulcral le da la bienvenida, pero ella avanza con naturalidad y con una sonrisa deja su carpeta en la mesa.

-Buenos días a todos; me llamo Inés y vengo a sustituir a Lidia. Álvaro, vuestro tutor, pensaba avisaros, pero no le ha dado tiempo, así que aquí estoy.

Lola se levanta de un salto y Sonia querría ser más invisible que nunca.

-Yo me llamo Lola, Inés, y suelo sacar sobresaliente en esta asignatura.

Inés la mira de frente.

-Estupendo, Lola, seguro que nos llevaremos bien, y ahora, por favor, id

Alicia Borrás Sanjurjo: Panna e Cioccolato

CAPITOLO 2

La porta si apre e una nuova insegnante entra in classe. Un silenzio tomba la accoglie, ma lei si fa avanti con naturalezza e con un sorriso lascia la sua cartella sulla cattedra.

-Buongiorno a tutti, mi chiamo Inés e sono venuta a sostituire Lidia. Álvaro, il vostro tutor, ve lo avrebbe detto, ma non ha avuto tempo, quindi eccomi qui.

Lola si alza in piedi con un salto Sonia vorrebbe essere più invisibile che mai.

-Mi chiamo Lola, Inés, e di solito prendo dieci in questa materia.

Inés la guarda dritta in faccia.

-Perfetto, Lola, sono sicura che andremo d'accordo. E ora, per favore, tutti gli altri,

diciéndome todos los demás vuestro nombre para empezar a conoceros.	ditemi il vostro nome così posso iniziare a conoscervi.
Cuando le llega el turno a Sonia, es incapaz de hablar. Solo levanta un poco la cabeza.	Quando è il turno di Sonia, non riesce a parlare. Alza solo leggermente la testa.
- ¿Cómo te llamas? - pregunta Inés con una voz de sonrisa.	-Come ti chiami? - chiede Inés con voce sorridente.
-Es Nata, profe-interrumpe Lola con la risa bailándole en los ojos- Es tímida la pobrecita.	-Lei è Panna, prof- interrompe Lola con una risata che le danza negli occhi - È timida la poverina.
-No es tu turno, Lola-dice muy seria Inés- ¿Nata?, ¿te llamas Nata?	-Non è il tuo turno, Lola- dice Inés molto seriamente - Panna? Ti chiami Panna?
Una carcajada múltiple estalla en la clase. El murciélago empieza a hacerle mucho daño a Sonia en la barriga.	Nella classe scoppia una risata multipla. Il pipistrello inizia a far male alla pancia di Sonia.
Inés no levanta la voz, pero sus ojos hacen callar a todos.	Inés non alza la voce, ma i suoi occhi fanno zittire tutti.
- ¿Podrías decirme tu nombre, por favor? Sonia la mira.	-Puoi dirmi il tuo nome, per favore? Sonia la guarda.
-Me llamo Sonia.	-Mi chiamo Sonia.
Una sonrisa aparece en la cara de la profesora.	Sul volto dell'insegnante compare un sorriso.
-Un bonito nombre, Sonia, ¡y además eres albina!	-Hai un bel nome, Sonia e inoltre sei albina!
- ¡Como Copito de Nieve! -dice Ramón provocando la risa en todos los demás -Y seguramente como Casper...	- Come Fiocco di Neve! -dice Ramón, facendo ridere tutti gli altri -E sicuramente come Casper...

Inés hace como si no le hubiera oído, exactamente igual que Álvaro hace con

Nata.

-No sabes la alegría que siento al conocerte -sigue la profesora dirigiéndose únicamente a ella.

Mi abuela, una mujer inteligente, casi tan guapa como tú y encantadora, era albina. Yo siempre creí que era un hada, hasta que mi madre me lo explicó.

Sois tan pocos las que tenéis este don de la transparencia que realmente es para mí un orgullo que estés en mi clase.

¿Que tal se te da de mi asignatura?

Pedro contesta con rapidez.

-Siempre saca sobresaliente.

-Lo dicho - sigue sonriendo Inés- estaba claro que eres inteligente. Y por favor, dejadla hablar a ella, la timidez es un signo de inteligencia también, aunque no suele tener muchos seguidores, al contrario de los que hablan disparando.

-Me gusta la Lengua- contesta Sonia sintiendo que el corazón galopa en su pecho.

-Pues quién lo diría, porque la usas poquísimos-se ríen Lola y los demás.

Inés finge di non averlo sentito, proprio come Álvaro fa con Panna.

-Non sai quanto sono felice di conoscerti- continua la prof rivolgendosi solo a lei.

Mia nonna, una donna intelligente, bella quasi quanto te e affascinante, era albina. Ho sempre pensato che fosse una fata, finché mia madre non me l'ha spiegato.

Siete così pochi ad avere questo dono della trasparenza che sono davvero orgogliosa ad averti nella mia classe.

Come ti sembra la mia materia?

Pedro risponde rapidamente.

-Prende sempre dieci.

-Come dicevo- continua Inés sorridendo- era chiaro che sei intelligente. E per favore, lasciatela parlare. Anche la timidezza è un segno di intelligenza, nonostante non tenda ad avere molti seguaci, a differenza di chi parla tanto.

-Mi piace Lingua - risponde Sonia, sentendo il cuore galoppare nel petto.

-Beh, chi lo avrebbe mai detto, visto che la usi poco-ridono Lola e gli altri.

-Pues mira- sigue la profesora, ignorándolos - ya tenemos algo en común, incluso presiento que mucho.

- ¿Y eres lectora?

Sonia la mira solo a ella.

-Sí, también me gusta muchísimo leer.

-Pues es un placer conocerte, ya lo creo; solo por gente como tú, merece la pena enseñar esta asignatura. Vamos a hacer un dictado, coged la libreta, por favor...

Sonia casi no puede escribir, la emoción que siente la hace temblar y no puede creerse lo que ha oído.

Además, Inés es tan guapa y su sonrisa es tan luminosa...

Su pelo revolotea por su espalda en unas ondas castañas muy divertidas, y sus ojos se ríen con su voz... Respira hondo y se concentra en el dictado, no quiere tener ninguna falta.

-Ahora, por favor- dice al terminar- pasadme las hojas. Empieza tú, Lola, recoge las de tu fila.

-Beh, guarda - continua l'insegnante, ignorandoli - abbiamo già qualcosa in comune, anzi ho la sensazione che abbiamo molto in comune.

-E sei una lettrice?

Sonia guarda solo lei.

-Sì, mi piace molto leggere anche.

-Beh, è un piacere conoscerti, direi; solo per persone come te vale la pena insegnare questa materia. Facciamo un dettato, prendete il quaderno, per favore...

Sonia riesce a malapena a scrivere, l'emozione che prova la fa tremare e non riesce a credere a ciò che ha sentito.

Inoltre, Inés è così bella e il suo sorriso è così luminoso...

I suoi capelli le scendono lungo la schiena in buffe onde castane e i suoi occhi ridono con la sua voce... Fa un respiro profondo e si concentra sul dettato, non vuole commettere errori.

-Ora, per favore-dice alla fine-passatemi i fogli. Lola comincia tu a raccogliere quelli della tua fila.

Lola, a pesar de su seguridad, está algo inquieta, normalmente en los dictados se apoya en Nata, que le sopla las consonantes más retorcidas, pero hoy está tan concentrada que casi ni la mira.

«“El don de la transparencia” ¡qué chorrada! Esta profe, a pesar de que es bastante guapa y con estilo, es una cursi», piensa Lola.

-Bueno, Lola -la voz de Inés la devuelve a la realidad- realmente no me explico lo de tu sobresaliente en mi asignatura, por lo menos una tercera parte de las palabras del dictado están mal escritas, algunas incluso duelen mirarlas.

Esto se debe a que, imagino, no te gusta leer, ¿verdad?

Lola da dos vueltas a la goma de su coleta y mira a la clase.

-Desde pequeñita le tengo alergia a las letras, como mi padre, es una cuestión genética.

Curiosamente, la expresión de Inés evita las carcajadas.

-Pues realmente es una lástima; la gente lectora es mucho más rica por dentro, te lo aseguro -su sonrisa brilla.

-Espero que llegues a descubrir el placer de leer.

Lola, nonostante la sua sicurezza, è un po' inquieta: di solito conta su Panna per i dettati, che le suggerisce le consonanti più contorte, ma oggi è così concentrata che quasi non la guarda.

«“Il dono della trasparenza” che sciocchezza! Questa prof, anche se è molto carina ed elegante, è ridicola», pensa Lola.

-Bene, Lola- la voce di Inés la riporta alla realtà-non riesco proprio a spiegarmi il tuo dieci nella mia materia.

Almeno un terzo delle parole del dettato sono scritte male. Alcune di loro sono persino dolorose da guardare.

Questo perché, immagino, non ti piace leggere, giusto?

Lola fa roteare due volte l'elastico della sua coda e guarda la classe.

-Ho un'allergia alle lettere fin da quando ero piccola, come mio padre. È una cosa genetica.

Curiosamente, l'espressione di Inés evita lo scoppio delle risate.

-È un peccato, davvero; le persone che leggono sono molto più ricche dentro, te lo assicuro-il suo sorriso risplende.

-Spero che arrivi a scoprire il piacere della lettura.

-No, gracias, profe-dice mirándola a los ojos-. La verdad es que no tengo tiempo, ni demasiado interés. Prefiero ver la tele o chatear.

Inés no dice nada, pero nadie se ríe. Cuando llega el turno de Sonia, su corazón vuelve a galopar.

-Enhorabuena, Sonia, no has tenido ni una falta, y eso para un alumno de sexto de Primaria es todo un récord. Creo que, además de lectora e inteligente, eres también muy observadora.

La puerta se abre y Álvaro avanza hacia Inés con desenvoltura.

-Veo que ya conoces a esta jauría y empiezas a darte cuenta de cómo respiran.

Espero que no te causen demasiados problemas, si no me los mandas a que te los ponga derechos.

Inés lo mira con simpatía.

-Lo tendré en cuenta, pero la verdad no creo que haga falta.

De momento creo que podré manejarlos. Ya estamos empezando a conocernos.

Álvaro pone cara de controlar todo y señala a Lola obligándola a levantarse.

-Aquí hay una persona que seguro que se habrá hecho notar.

-No, grazie, prof- dice lei guardandola negli occhi- Non ne ho davvero il tempo, né troppo interesse. Preferisco guardare la TV o chattare.

Inés non dice nulla, ma nessuno ride. Quando è il turno di Sonia, il suo cuore galoppa di nuovo.

-Complimenti, Sonia, non hai fatto nemmeno un errore, ed è un bel record per un'alunna di prima media. Penso che, oltre a essere lettrice e intelligente, sei anche una buona osservatrice.

La porta si apre e Álvaro avanza con disinvoltura verso Inés.

-Vedo che stai imparando a conoscere questo branco e cominci a capire come respirano

Spero che non ti creino troppi problemi altrimenti li mandi da me che te li sistemo io.

Ines lo guarda con simpatia.

-Lo terrò presente, ma non credo che ne avrò bisogno.

Per ora credo di poterli gestire. Ci stiamo già conoscendo.

Álvaro fa un'espressione come se avesse il controllo di tutto e indica Lola, costringendola ad alzarsi.

-Qui c'è qualcuno qui che sicuramente si sarà fatto notare.

Tendrás que disculparla, como delegada de clase en tres cursos sucesivos piensa que tiene algunos derechos adquiridos.

Dovrai scusarla, dato che è rappresentante di classe da tre anni consecutivi pensa di avere dei diritti acquisiti.

Digamos -sonríe- que su inteligencia y su rapidez mental la disculpan.

Diciamo che- sorride- la sua intelligenza e la sua prontezza la giustificano.

El resto son un montón de alumnos a los que también tendrás que domesticar con una enorme dosis de paciencia. Y ahora te dejo que aproveches los minutos que te quedan para seguir enseñándoles.

Gli altri sono un gruppo di alunni che dovrai addomesticare con un'enorme dose di pazienza. Ora ti lascio utilizzare i minuti rimanenti per continuare a insegnare.

Inés le retiene con delicadeza.

Inés lo trattiene delicatamente.

-Sí, ya he tenido el placer de conocer a Lola, pero ella tendrá que usar su inteligencia y su rapidez mental muy a fondo en mi asignatura si quiere aprobarla...-unas risas se escuchan de fondo- Puedes sentarte, Lola.

-Sì, ho già avuto il piacere di conoscere Lola, ma dovrà usare la sua intelligenza e la sua prontezza di riflessi nella mia materia se vuole superarla...- si sentono alcune risatine di sottofondo- Puoi sederti, Lola.

Sin embargo, me ha sorprendido muy gratamente el dictado de Sonia es con mucho el mejor que me he encontrado desde hace tiempo -Sonia nota que le arde la cara-. Tiene una ortografía tan correcta como la de un buen alumno de segundo de la ESO.

Tuttavia, sono rimasta piacevolmente sorpresa dal dettato di Sonia, che è di gran lunga il migliore che abbia mai visto da molto tempo -Sonia si accorge che il suo viso brucia. - Ha un'ortografia corretta come quella di un bravo studente del secondo anno della scuola secondaria.

Álvaro carraspea con una sonrisa forzada.

Álvaro si schiarisce la gola con un sorriso forzato.

-Si, creo entender que es buena en Lengua, sin embargo, no podría decirse lo mismo

-Sì, credo di capire che è brava in lingua, ma non si può dire lo stesso per la

de las Matemáticas, en mi asignatura resbala casi tanto como en Educación Física. matematica. Nella mia materia è vacillante quasi quanto in educazione fisica.

Una carcajada general apaga la voz del tutor. Una risatina generale spegne la voce dell'insegnante.

- ¿No es cierto, Na..., digo Sonia? Y levántate, por favor; es tan tímida que habría que ponerle un altavoz. - Sonia no puede contestar y asiente con la cabeza mientras el murciélago se instala en su barriga. -Non è vero, Pa..., cioè Sonia? E alzati, per favore. È così timida che dovrebbe avere un altoparlante. - Sonia non riesce a rispondere e annuisce con la testa mentre il pipistrello si installa nel suo ventre.

-Muchos grandes genios han sido tímidos, por mí puede sentarse de nuevo. Y ahora, si me lo permites, Álvaro, querría continuar con mi clase. -Molti grandi geni sono stati timidi, per me puoi sederti di nuovo. E ora, se mi permetti Alvaro, vorrei continuare la mia lezione.

-Para mañana -levanta la voz mientras el tutor cierra la puerta con cuidado- me gustaría que trajerais una redacción sobre algo que hayáis leído o visto y que os haya gustado. -Per domani - alza la voce mentre il tutor chiude con cura la porta - vorrei che prepariate un saggio su qualcosa che avete letto o visto e che vi è piaciuto.

Y tú no te preocupes, Lola, a pesar de tu alergia a las letras encontrarás algo, porque me vale todo, todo: una noticia de periódico, un tebeo, una valla publicitaria, un anuncio de la tele, lo que sea, no más de un folio por una cara, por favor. E tu non preoccuparti, Lola, nonostante la tua allergia alle lettere troverai qualcosa, perché accetterò qualsiasi cosa, di tutto: un articolo di giornale, un fumetto, un cartellone pubblicitario, una pubblicità televisiva, qualsiasi cosa, basta che sia non più di una facciata per favore.

Y ahora podéis ir recogiendo las hojas, porque quedan exactamente tres minutos para el timbre e imagino que estaréis deseando ir al recreo.

Hasta mañana.

Ora potete raccogliere i vostri fogli, perché mancano esattamente tre minuti alla campanella e immagino che non vediate l'ora di fare ricreazione.

Ci vediamo domani.

Alicia Borrás Sanjurjo: Nata y Chocolate

CAPÍTULO 4

A Sonia le duele la cabeza. La apoya en su mano y corrige despacio la redacción que acaba de terminar...

Pablo es un niño discapacitado y se siente solo y triste. Su silla de ruedas es su mejor compañera porque le permite moverse y sentirte independiente, pero aun así, le gustaría tener algún amigo o amiga con quien hablar y a quien escuchar. A veces sueña que puede andar, correr, jugar al fútbol y subir las escaleras, pero es mentira, solo es un sueño.

En el colegio todos le ignoran o quizá le compadecen, por eso en los recreos suele quedarse en clase leyendo algún libro.

Alicia Borrás Sanjurjo: Panna e Cioccolato

CAPITOLO 4

A Sonia fa male la testa. La appoggia sulla mano e corregge lentamente il saggio che ha appena finito...

Pablo è un bambino disabile e si sente solo e triste. La sua sedia a rotelle è la sua migliore compagna perché gli permette di muoversi e di sentirsi indipendente; tuttavia, vorrebbe avere un amico o amica con cui parlare e da ascoltare. A volte sogna di poter camminare, correre, giocare a calcio e salire le scale, ma è una bugia, è solo un sogno.

A scuola tutti lo ignorano, o forse sono dispiaciuti per lui, così durante le pause di solito rimane in classe a leggere un libro.

Un día, mientras lo hace, una niña le mira desde la puerta, sin decir nada le sonríe, solo eso, pero Pablo se siente un poco más feliz y le devuelve la sonrisa.

Desde ese día, todo empieza a cambiar.

Descubre que le apetece ir a clase, que llegue el primer recreo y esperar la sonrisa de la niña. Aunque no hablen no importa, esa sonrisa le hace entender que tiene una amiga, una amiga que desde hace una semana le regala su alegría.

A Pablo le gustaría también regalarle algo y un día hace un dibujo de un arco iris con una dedicatoria: Ni siquiera todos estos colores son tan luminosos como tú. Pero no se atreve a dárselo, lo guarda en su mochila y sigue sonriendo

Pero ella sí se atreve a hacerle un regalo a él. Un jueves entra corriendo en clase y deja en su mano una hoja color melocotón con un dibujo de los dos; al verla acercarse, le parece todavía más pequeña que desde la puerta y más simpática. Ella le mira y cruza sus manitas a la altura del pecho cerrando los ojos. A Pablo le parece un gesto muy bonito, pero no acaba de entender qué significa...

- ¿Cómo te llamas? -le pregunta con timidez.

Un giorno, mentre legge, una ragazza lo guarda dalla porta, gli sorride senza dire nulla, solo un sorriso ma Pablo si sente un po' più felice e ricambia il sorriso.

Da quel giorno, tutto inizia a cambiare.

Scopre che ha voglia di andare a lezione, di aspettare la prima pausa e di aspettare il sorriso della ragazza. Anche se non si parlano, non importa, quel sorriso gli fa capire che ha un'amica, un'amica che da una settimana gli regala la sua gioia.

A Pablo piacerebbe anche farle un regalo e un giorno disegna un arcobaleno con la dedica: Nemmeno tutti questi colori sono brillanti come te. Ma non osa darglielo, lo mette nello zaino e continua a sorridere.

Ma lei invece ha il coraggio di fargli un regalo. Un giovedì lei corre in classe e gli lascia in mano un foglio color pesca con un disegno di loro due. Quando la vede avvicinarsi le sembra ancora più piccola che dalla porta e più simpatica. Lei lo guarda e incrocia le sue manine all'altezza del petto, chiudendo gli occhi.

Pablo pensa che sia un gesto molto bello, ma non capisce bene cosa significhi...

- Come ti chiami? -chiede timidamente.

Ella, con sus manos y sus labios, sin emitir ningún sonido, le dice que se llama Marta. *Lei con le mani e le labbra, senza emettere alcun suono, gli dice che si chiama Marta.*

Desde ese día, Pablo ya no se siente solo ni triste; su nueva amiga, a pesar de ser sordomuda, no se siente desgraciada, disfruta haciendo nuevos amigos y superando sus retos y a Pablo le parece que sin el baile de sus manos Marta no sería tan guapa como es. *Da quel giorno Pablo non si sente più solo o triste; la sua nuova amica, nonostante sia sordomuta, non si sente infelice, si diverte a fare nuove amicizie e a superare le sue sfide e a Pablo sembra che, senza la danza delle sue mani, Marta non sarebbe così bella come è.*

Y empieza a entender que la alegría no está en conseguir lo que no tienes, sino en hacer bueno lo que tienes. *E comincia a capire che la gioia non sta nell'ottenere quello che non si ha, ma nello sfruttare ciò che si ha.*

Dobla la hoja y la mete en su libro de Lengua, después cena con su padre y la abuela y se mete en la cama muerta de frío. Cuando su padre va a acostarse, la cree dormida y apaga la luz pasándole su mano grande por la cabeza. Sonia se acurruca hasta hacerse un ovillo y desea que su padre deje su mano ahí mucho tiempo, pero eso no sucede. *Piega il foglio e lo mette nel suo libro di lingua, poi cena con il padre e la nonna e va a letto morta dal freddo. Quando il padre va a letto, pensa che lei stia dormendo e spegne la luce accarezzandole la testa. Sonia si raggomitola e vorrebbe che il padre lasciasse la sua mano lì a lungo, ma non succede.*

Después se dice que mañana se levantará temprano para hacer la redacción de Lola y, mientras el murciélago descansa en su barriga, ella se va quedando dormida. *Poi dice a sé stessa che domani si alzerà presto per fare il saggio di Lola, e, mentre il pipistrello si riposa nella sua pancia, si addormenta piano piano.*

Cuando al día siguiente se despierta, descubre asustada que tiene el tiempo justo para vestirse, desayunar y marcharse al colegio.

La abuela desde la ventana le hace un gesto de despedida, pero no sonríe y a Sonia le pesa la mochila más que nunca.

El corazón le late muy fuerte cuando ve acercarse a Lola, y todavía más cuando le pasa su brazo por los hombros.

- ¿Qué, Natita, ¿has traído mi redacción?
Sonia hace un esfuerzo para que se le escuche.

-No he podido, solo he tenido tiempo de hacer la mía.

Lola parece enfadada.

-Habías quedado en hacérmela, me lo habías prometido, si no la hubiera hecho yo misma. Lo siento, pero tendrás que darme la tuya.

-No puedo-protesta Sonia con una voz llena de lágrimas-.

Solo tengo una redacción, si quieres te haré una en el recreo...

- ¿Eres tonta, Nata? La clase de Lengua es antes del recreo. Y tú habías quedado en

Quando si sveglia il giorno dopo, scopre di avere appena il tempo di vestirsi, fare colazione e andare a scuola.

Dalla finestra, la nonna le fa un gesto di saluto ma non sorride e lo zaino di Sonia è più pesante che mai.

Il cuore le batte forte quando vede Lola avvicinarsi e ancora di più quando le mette un braccio intorno alle spalle.

-Allora Pannina, hai portato il mio saggio?
Sonia si sforza per farsi ascoltare.

-Non sono riuscita, avevo solo il tempo per fare il mio.

Lola sembra arrabbiata.

-Avevi accettato di farlo per me, me lo avevi promesso, altrimenti l'avrei fatto da sola. Mi dispiace, ma dovrai darmi il tuo.

-Non posso - protesta Sonia con la voce piena di lacrime.

- Ho solo un tema. Se vuoi te ne scrivo uno a ricreazione...

- Sei stupida, Panna? La lezione di lingua è prima della pausa e tu avevi accettato di

hacerme la redacción, así que haber espabilado. Venga, dámela.

fare il mio saggio, quindi avresti dovuto svegliarti. Dai, dammelo.

Sonia abre despacio la mochila y saca los papeles, una lágrima cae justo en uno de los folios.

Sonia apre lentamente lo zaino e tira fuori i fogli mentre una lacrima cade su una delle pagine.

- ¿Pero ¿qué haces, torpe? -grita Lola- ¿Quieres que se borre la tinta y luego no pueda copiarla? Y deja de llorar, que no es para tanto.

- Cosa stai facendo, maldestra? -grita Lola- vuoi che l'inchiostro si cancelli e non sia più possibile copiarlo? E smettila di piangere, non è così grave.

¡Corre, que va a empezar la clase de Álvaro!

Sbrigati che la lezione di Álvaro sta per iniziare!

-Yo no voy a entrar, tengo que hacer mi redacción.

-Io non entro, devo fare il mio saggio.

- ¿Y se puede saber dónde vas a esconderte para hacerla? Ya te han visto todos los profes- respira con paciencia- Di que ayer te dolía la cabeza y listo.

-E si può sapere dove ti nasconderai per farlo? Tutti gli insegnanti ti hanno già visto - respira pazientemente - Di che ieri avevi mal di testa e basta.

Sonia quería hacerse tan pequeñita como una luciérnaga, y con su luz poder escribir la redacción en algún sitio donde nadie pudiera verla.

Sonia vorrebbe diventare piccola come una lucciola e con la sua luce scrivere il suo saggio in un posto dove nessuno possa vederla.

Olga viene corriendo.

Olga arriva correndo

- ¿Qué pasa, Nata? ¿No entras?

-Cosa c'è che non va, Panna? Non entri?

Te van a poner un negativo

Ti daranno un brutto voto.

Sonia baja la cabeza.

Sonia abbassa la testa.

-Pues allá tú, pero si te duele la barriga o algo, mejor que vayas al comedor a tomar una asquerosa manzanilla.

-Beh, vedi tu, ma se hai mal di pancia o altro, è meglio che tu vada in sala da pranzo a prendere una schifosa camomilla.

Adiós.

Ciao.

En el comedor está Lourdes, la tutora de segundo de la ESO, hablando con las cocineras; al ver a Sonia, se acerca con el ceño fruncido.

-Siempre estáis por el medio y una no puede ni tomarse un café a gusto...

A ver, ¿qué tienes? ¿Te ha comido la lengua el gato? -contesta.

-Me duele la barriga.

Lourdes suspira escandalosamente.

-Siéntate ahí que voy a por una manzanilla, y en cuanto te la tomes, ligerito para clase, ¿entendido?

Sonia saca con cuidado una carpeta de la mochila y apoya las hojas en la mesa.

Aquí se viene a lo que se viene, faltaría más.

Amanda, la cocinera gallega, se acerca con la manzanilla.

-Deja a la niña, mujer, que no hace mal ninguno; anda *filliña*, haz lo que quieras y tómala despacito que está *fervendo*.

In sala da pranzo c'è Lourdes, la tutor del secondo anno della scuola superiore, che sta parlando con le cuoche. Quando vede Sonia, si avvicina con la fronte aggrottata.

-Siete sempre in mezzo e uno non può nemmeno prendere caffè con calma...

Vediamo. Cosa c'è che non va? Il gatto ti ha mangiato la lingua? -risponde

-Ho mal di pancia.

Lourdes sospira scandalizzata.

-Siediti lì, vado a prendere una camomilla e appena l'avrai bevuta, subito a lezione, capito?

Sonia prende con cura una cartella dallo zaino e posa i fogli sul tavolo.

Qui si viene a fare quello che bisogna fare. Ci mancherebbe altro.

Amanda, la cuoca galiziana, si avvicina con la camomilla.

-Lascia stare la bambina, donna, non sta facendo niente di male; andiamo, figliola, fai quello che vuoi e bevi lentamente che brucia.

Sonia se aguanta las lágrimas y por eso tiene un globo de nudos en la barriga, pero aun así trata de concentrarse mientras toca el borde de la taza con su mano derecha para calentarse, ¡tiene tanto frío!

Hace mucho frío, los copos de nieve lloran detrás de la ventana y una viejecita los mira caer mientras calceta un jersey para su nieto...

Las lágrimas no le dejan ver las letras. «¡Qué tontería! Esto no tiene nada que ver con una noticia» piensa. Y no se le ocurre nada, está convencida de que Inés va a pensar que es muy torpe.

El timbre del cambio de clase le da un susto. Y la manzanilla se va enfriando en la taza

-Bueno, esto se acabó, si no se te pasa, es mejor que vayas a secretaría para que llamen a tu casa -Lourdes apoya la mano en su frente.

- ¡Dios mío, estás helada! Anda, recoge tus cosas y ve a avisar de que no estás bien. Sonia se levanta despacio y mete sus cosas en la mochila.

Sonia trattiene le lacrime e per questo ha un palloncino pieno di nodi nella pancia ma nonostante questo cerca di concentrarsi mentre tocca la tazza con la mano destra per riscaldarsi. Ha tanto freddo!

Fa così freddo che i fiocchi di neve piangono dietro la finestra e un'anziana signora li guarda cadere mentre lavora a maglia un maglione per il nipotino...

Le lacrime le impediscono di vedere le lettere. «Che assurdità! Questo non ha nulla a che fare con una notizia» pensa. E non riesce a pensare a nulla, è convinta che Inés penserà che sia molto tonta.

La campanella del cambio di classe la spaventa. E la camomilla si sta raffreddando nella tazza.

-Bene. È finita. Se non ti passa è meglio che tu vada in segreteria che chiamino a casa- Lourdes appoggia una mano sulla fronte.

-Dio mio, sei congelata! Vai, prendi le tue cose e vai a dire che non stai bene. Sonia si alza lentamente e mette le sue cose nello zaino.

Cuando llega al colegio, Olga y Pilar se acercan a ella.

-He traído el coletero- sonrío Olga- también un peine, que hoy por cierto te hace mucha falta... Pilar te ha traído un vestido precioso, ya verás. En el recreo te lo enseñamos. Venga, vamos.

Su nueva amiga le pasa un brazo por el hombro y casi tropiezan con Lola que ni siquiera les mira.

Cuando empieza a despertar el murciélago de su barriga, Pedro le cede su sitio.

-Puedes sentarte aquí, Sonia, nunca creí que valieras tanto, tus nuevas amigas han comprado mi sitio por dos cedes regrabables y cuatro pilas alcalinas.

-No le hagas caso- sueltan las dos casi a la vez. - Siéntate aquí.

Las tres primeras clases pasan volando y Sonia no puede seguir con su copia porque Olga y Pilar no la dejan en paz. Hasta

Quando arriva a scuola, Olga e Pilar si avvicinano.

-Ho portato l'elastico per i capelli, sorride Olga- anche un pettine perché oggi ti serve davvero...Pilar ti ha portato un bellissimo vestito, vedrai. Te lo faremo vedere nell'intervallo. Forza, andiamo.

La sua nuova amica le mette un braccio intorno alla spalla e per poco non si scontrano con Lola, che nemmeno le guarda.

Quando il pipistrello inizia a svegliarsi nella pancia, Pedro le cede il posto.

-Puoi sederti qui, Sonia, non ho mai pensato che tu valessi così tanto, le tue nuove amiche hanno comprato il mio posto per due Cd riscrivibili e quattro pile alcaline.

-Non ascoltarlo-dicono entrambe quasi contemporaneamente. - Siediti qui.

Le prime tre lezioni volano e Sonia non riesce a continuare il suo lavoro perché Olga e Pilar non la lasciano in pace.

Rafa, el profesor de Música tiene que llamarles la atención varias veces.

-A ver, ese trío - dice.

Cuando llega el recreo, Sonia, resignada, se deja peinar todas las veces que haga falta.

Estás guapísima, Sonia. Solo te faltan unos pendientes de perlas- suelta Olga admirada- y no te digo nada cuando sea verano y te pongas el vestido de Pilar. A ver...

Sonia tiene el pelo tan estirado y pegado a la cabeza que casi le duele, pero las ve tan ilusionadas que no se atreve a quitarse el coiletero. Las carcajadas de Lola casi la dejan sorda

-Pero ¿qué te han hecho, Natita? Se te van a enfriar las orejas, pero ¿la habéis visto? ¡Qué pinta!

-Eres una envidiosa -se le encara Olga- Y se llama Sonia

-Está bien, Sonia, no he dicho nada - le da la espalda Lola -Ya hablaremos cuando no estén contigo tus guardaespaldas.

La entrada de Inés interrumpe a Lola, que enseguida se dirige a su sitio.

-Hola a todos -empieza Inés buscando a Sonia con la mirada y sonriendo -Hoy

Persino Rafa, l'insegnante di musica, deve richiamarle più volte.

-Allora, quel trio- dice.

Quando arriva la ricreazione, Sonia, rassegnata, si lascia pettinare tutte le volte che serve.

Sei bellissima, Sonia. Mancano solo un paio di orecchini di perline-dice Olga stupita- e non immagini quando sarà estate e indosserai il vestito di Pilar. Vediamo...

I capelli di Sonia sono così lisci e appiccicati alla testa che quasi le fanno male, ma li vede così eccitate che non osa togliersi l'elastico. Le risate di Lola quasi la lasciano sorda.

-Ma cosa ti hanno fatto, Pannina? Le tue orecchie si raffredderanno. Ma l'avete vista? Che bellezza!

-Sei un'invidiosa-la affronta Olga. - Il suo nome è Sonia.

-Va bene, Sonia, non ho detto nulla-dice Lola girandosi di spalle-Parleremo quando non ci saranno le tue guardie del corpo. L'entrata di Inés interrompe Lola, che va subito a sedersi al suo posto.

-Buongiorno a tutti- inizia Inés, cercando Sonia con lo sguardo e sorridendo -Oggi

vengo realmente emocionada, vuestras redacciones están bastante bien.

sono molto contenta, i vostri temi sono abbastanza buoni.

He separado las tres mejores para leer en clase porque considero que merece la pena escucharlas -el corazón de Sonia late muy fuerte- Empezaremos por ti, Rosalía, solo tienes dos faltas y el tema que has elegido demuestra que eres una persona sensible -le alarga la hoja. - Cuando quieras, puedes empezar.

Ho scelto i migliori tre per leggerli in classe perché penso che valga la pena ascoltarli - il cuore di Sonia batte forte - Cominceremo con te, Rosalía. Hai fatto solo due errori e la tematica che hai scelto dimostra che sei una persona sensibile - le dà il foglio di carta. - Quando vuoi puoi iniziare.

Rosalía se levanta y carraspea dos veces antes de leer.

Rosalía si alza e si schiarisce la gola due volte prima di leggere.

Alberto está en una patera con sus padres, solo tiene doce años y además tiene mucho frío. Tiene que llegar a su destino si quiere comer, crecer y vivir. Hace tiempo que está mareado y nota que las olas crecen cada vez más. Tiene miedo, pero al ver los ojos de su madre sabe que no puede quejarse.

Alberto è su un gommone con i suoi genitori, ha solo dodici anni e ha molto freddo. Deve arrivare a destinazione se vuole mangiare, crescere e vivere. Soffre il mal di mare da tempo e si accorge che le onde diventano sempre più grandi. Ha paura, ma quando guarda negli occhi di sua madre sa che non può lamentarsi.

Ella lleva dentro del vientre a su hermanito o hermanita, que, si Dios quiere, va a nacer en un país donde tendrá oportunidades.

Lei porta in grembo il suo fratellino o la sua sorellina che, se Dio vuole, nascerà in un paese dove avrà delle opportunità.

Tampoco puede decir que tiene miedo porque su padre le ha dejado su chaqueta y anima a todos a seguir adelante.

Non può nemmeno dire di avere paura perché il padre gli ha lasciato la sua giacca e incoraggia tutti ad andare avanti. Anche la zia venticinquenne, che ha lasciato il figlio di due anni a terra per

También en la patera viene su tía de veinticinco años, que ha dejado en tierra

a su hijito de dos para que lo cuide su abuela, quiere trabajar para mandarle dinero y que sea un hombre de provecho *essere accudito dalla nonna, è sul gomnone e vuole lavorare per mandargli del denaro affinché possa diventare un uomo di successo.*

Las olas crecen tanto que la barca se balancea peligrosamente y algunas personas empiezan a rezar. Alberto mira los ojos de su padre y empieza a ver en ellos la preocupación. ¿Qué podría hacer él si la barca se hunde? Casi no sabe nadar y hace tanto frío. *Le onde diventano così grandi che la barca si sbilancia pericolosamente e alcuni iniziano a pregare. Alberto guarda gli occhi del padre e comincia a vedere una certa preoccupazione. Cosa potrebbe fare lui se la barca affondasse? Riesce a malapena a nuotare e fa tanto freddo.*

Cuando se acerca una ola gigantesca, él agarra el brazo de su madre y antes de oír unos gritos le envuelve el agua helada, trata de llegar a la barca, pero no lo consigue, solo los ánimos de su padre que le grita adelante le dan fuerzas para llegar hasta ellos. *Quando si avvicina un'onda gigantesca afferra il braccio della madre e prima di sentire alcune grida è avvolto dall'acqua gelata. Cerca di arrivare alla barca ma non ci riesce, solo l'incoraggiamento di suo padre, che gli grida di andare avanti, gli dà la forza per raggiungerli*

Cuando ya todo parece perdido, una sirena de otro barco les da esperanzas para aguantar. Solo cuando está a bordo, envuelto en una manta y bebiendo leche caliente se entera de que su tía y catorce personas más que iban a bordo han muerto y siente una pena terrible por su primito. *Quando tutto sembra perso, una sirena proveniente da un'altra barca dà loro la speranza di resistere. Solo quando è a bordo, avvolto in una coperta e bevendo latte caldo, scopre che la zia e altre quattordici persone che erano a bordo sono morte. Prova un dolore terribile per il cuginetto.*

Toda la clase está en silencio y Sonia se seca despacio una lágrima mientras mira *Tutta la classe rimane in silenzio e Sonia si asciuga lentamente una lacrima*

con admiración a Rosalía. ¡Cuánto le gustaría ser su amiga!

-Como veis, es una redacción preciosa. Es cierto que hay algunas cosas que se pueden mejorar, no en el contenido sino en la redacción propiamente dicha. Has repetido muchas veces la palabra «tiene» y faltan algunas comas, pero -la sonrisa de Inés ilumina su cara- no puedo hacer otra cosa que felicitarte por tu sensibilidad.

Rosalía se sienta un poco avergonzada.

-La siguiente-sigue Inés cogiendo el folio- es la de Ramón. Te felicito también por tu sentido del humor, aunque es un poco breve, está llena de contenido, me gustaría que la leyeras.

Ramón se levanta y parece también avergonzado. Sonia no puede creérselo.

-Bueno- carraspea Ramón- el título es «Quiero másssssss».

Filomena nunca se cansa, su vida no está completa sin probar todas y cada una de las cosas que anuncian por la tele.

Al levantarse, y para que le espere un día redondo, levanta los dos dedos obesos de sus manos para que su abuela Deolinda le plantifique dos redondos y jugosos

guardando con ammirazione Rosalia. Come vorrebbe essere sua amica!

-Come potete vedere, è un bellissimo racconto. È vero che ci sono alcune cose che potrebbero essere migliorate, non nel contenuto ma nella scrittura stessa. Hai ripetuto troppe volte la parola «ha" e mancano alcune virgole, ma - il sorriso di Inés le illumina il viso - non posso fare altro che farti i complimenti te per la tua sensibilità.

Rosalía si siede un po' imbarazzata.

-Il prossimo- continua Inés, prendendo il foglio-è quello di Ramón. Complimenti anche a te per il tuo senso dell'umorismo. Anche se è un po' corto, è pieno di contenuto. Vorrei che lo leggessi.

Ramón si alza e sembra anche lui imbarazzato. Sonia non riesce a crederci.

-Bene-Ramón si schiarisce la gola- il titolo è «Ne Voglio ancoraaa».

Filomena non si stanca mai, la sua vita non è completa senza provare tutte le cose che pubblicizzano in TV.

Quando si alza e sa che l'attende un giorno perfetto, solleva le due dita obese delle sue mani in modo che la nonna Deolinda possa piantarci sopra due

donuts. Una vez digeridos, se levanta animada y se dispone a empezar su día laboral.

ciambelle rotonde e succulente. Una volta digeriti, si alza di buon umore e si prepara per iniziare la sua giornata lavorativa.

Al abrir la puerta, tropieza con su gato, Peluche, que tenía el turbo puesto para salir a la calle en busca de gatas, y cae cuan gorda es encima de su mascota, que está claro que hoy no probará los donuts porque suelta su último maullido.

Quando apre la porta, inciampa nel suo gatto, Peluche, che aveva messo il turbo per uscire in cerca di gatte, e cade da quanto grassa è, sopra il suo animale domestico, che evidentemente oggi non assaggerà le ciambelle perché emette il suo ultimo miagolio.

-Abuelita Deolinda- dice Filomena con un puchero- necesito más donuts, ¿no ves que me he caído?

-Nonnina Deolinda - dice Filomena con il broncio- ho bisogno di altre ciambelle, non vedi che sono caduta?

Y sin más levanta sus dedos gordos para que la abuela plantifique otros dos donuts, que la niña devora convencida.

E senz'altro, solleva le sue dita paffute per permettere alla nonna di piantarci altre due ciambelle, che la bambina divora con convinzione.

- Ya verás, cariño, como tendrás un día redondo, te he metido otro par de donuts en la mochilita- dice mientras la ayuda a levantarse.

-Vedrai, tesoro, passerai una bella giornata, ti ho messo un altro paio di ciambelle nello zaino-le dice mentre la aiuta ad alzarsi.

Y mientras Filomena abre la puerta de la calle y sonríe con la boca llena de azúcar a su adorada abuelita, una pelota redonda, redonda, que la redondez de Filomena no puede esquivar, aterriza en su redonda cara para que tenga un día: ¡¡¡ REDONDO, REDONDO!!!

E mentre Filomena apre la porta della strada e sorride, con la bocca piena di zucchero, alla sua amata nonna, una palla rotonda, rotonda, che la rotondità di Filomena non riesce a schivare, atterra sul suo viso rotondo per renderle la giornata: PERFETTA, PERFETTA!!!

Sonia se imagina la escena y se ríe con toda la clase. Sonia immagina la scena e ride con tutta la classe.

-Bueno, Ramón - Inés le mira divertida- y aunque no has llegado al folio como habíamos quedado, está muy bien, además no tienes ninguna falta, enhorabuena. -Bene, Ramón- lo guarda Inés divertita - anche se non hai raggiunto la facciata come avevamo concordato, va molto bene e inoltre non hai fatto errori. Complimenti.

Ramón se sienta después de pedir una ovación con las manos que, por supuesto, la clase arranca entusiasmada. Ramón si siede dopo aver chiesto con le mani un applauso che, ovviamente, la classe avvia con entusiasmo.

-Y ahora es tu turno, Lola -dice Inés con seriedad, mientras Sonia nota cómo le arde la cara cuando Lola se levanta para coger el folio. -La redacción me ha emocionado, no solo está bien construida, sino que además el tema ha superado el de todas las demás -E ora tocca a te, Lola-dice seriamente Inés, mentre Sonia nota come le bruci il viso quando Lola si alza per prendere il foglio. - Il saggio mi ha commosso. Non solo è ben fatto, bensì anche il tema ha superato quello di tutti gli altri.

Lo único sorprendente y curioso es que no hayas hecho ninguna falta de ortografía, ni siquiera en aquellas palabras que después has repetido mal en el cuestionario. ¿Cómo se explica eso? L'única cosa sorprendente e curiosa è che tu non abbia commesso nessun errore di ortografia, nemmeno nelle parole che poi hai ripetuto male nel questionario. Come è possibile?

- Es que... -Lola no parece muy segura- alguien me ha ayudado a corregirlas. - È solo che... -Lola non sembra molto sicura -qualcuno mi ha aiutato a correggerli.

-Ese alguien no sería Sonia, ¿verdad? -pregunta todavía más seria Inés. Sonia empieza a sentirse muy mal. -Quel qualcuno non è Sonia, vero? -chiede Inés ancora più seriamente. Sonia inizia a sentirsi molto male.

-Lo digo -sigue la profesora- por la forma en que te dirigiste a ella el otro día en clase. ¿Sonia suele ayudarte?

Toda la clase está en silencio y pendiente de la respuesta de su delegada. Solo se escucha el corazón de Sonia, o al menos es lo que ella piensa.

-Bueno -contesta Lola-a veces yo también la ayudo en Matemáticas y ...

-Bien, ¿puedes entonces empezar con la lectura, por favor? -la interrumpe Inés.

Mientras Lola lee la redacción a trompicones. toda la clase parece cambiar: Pablo, el niño discapacitado, se convierte en uno de ellos y ocupa un sitio en el aula, y Marta, la niña frágil de la sonrisa, se parece muchísimo a Sonia...

-Es una pena que te atasques tanto en la lectura, Lola -la voz de Inés suena firme - , casi prefiero que otro continúe leyendo.

¿Podrías leerla tú, Sonia? Lo que sí te pediría es que empieces de nuevo, que levantes la voz y vocalices lo mejor posible ¿de acuerdo? -la anima

Sonia alarga una manita temblorosa para coger la redacción que le pasa Lola y

-Chiedo -continua l'insegnante-per il modo in cui ti sei rivolta a lei l'altro giorno in classe. Sonia ti aiuta di solito?

L'intera classe è in silenzio e attende la risposta della rappresentante. Solo il cuore di Sonia si sente, o almeno così crede lei.

- Beh- risponde Lola- a volte la aiuto anche io in matematica e in ...

-Bene, puoi iniziare con la lettura, per favore? -la interrompe Inés.

Mentre Lola legge il saggio a scatti, l'intera classe sembra cambiare: Pablo, il ragazzo disabile, diventa uno di loro e occupa un posto in classe, e Marta la bambina fragile sorridente, assomiglia molto a Sonia...

-È un peccato che ti blocchi così tanto nella lettura, Lola -la voce di Inés suona decisa- preferirei quasi che qualcun altro continuasse a leggere.

Potresti leggerlo tu, Sonia? Quello che ti chiederei è di ricominciare da capo, di alzare la voce e di articolare il meglio possibile, ok? -la incoraggia

Sonia allunga una mano tremante per prendere il saggio che Lola le passa e poi

después lee, con una voz cálida y perfectamente modulada, su texto.

Toda la clase arranca en una ovación enorme cuando termina. Y la voz de Inés suena muy diferente.

-Felicidades por tu lectura, Sonia; con ella la redacción resulta mucho más emotiva, y ahora, si no te importa, devuélvesela a Lola, por favor.

Ella ni siquiera la mira cuando recoge con decisión la hoja.

-Siento no poder ponerte el diez que te correspondería por la redacción, Lola, me parece justo que tres de los puntos sean para tu compañera, que te ha ayudado con las faltas y la lectura. Cuando Sonia entregue la suya, le añadiremos esa puntuación.

La voz de Pilar se escucha con claridad.

- ¿Se puede puntuar con un trece? -la clase se ríe. No creo que Sonia saque menos nota en su redacción, es muy buena escribiendo.

-Bueno - sonrío Inés -no exactamente, pero al lado de su calificación se podrá añadir un positivo.

- ¿Y por qué puntúa la lectura? Con Lidia nunca pasaba -dice Lola, molesta.

legge, con voce gentile e perfettamente modulata, il suo testo.

Al termine, l'intera classe inizia ad applaudire. La voce di Inés ho un suono differente.

-Complimenti per la tua lettura, Sonia; rende il racconto molto più emozionante, e ora, se non ti dispiace, per favore restituiscilo a Lola.

Lei non la guarda nemmeno mentre raccoglie con decisione il foglio.

-Mi dispiace non poterti dare il dieci che dovresti ricevere per il tuo tema, Lola, mi sembra giusto che tre dei punti vadano alla tua compagna, che ti ha aiutato con gli errori e la lettura. Quando Sonia consegnerà il suo, aggiungeremo quel punteggio.

La voce di Pilar si sente con chiarezza.

- È possibile mettere un tredici? la classe ride. Non credo che Sonia prenderà un voto più basso per il suo saggio, è molto brava a scrivere.

-Beh, sorride Inés -non esattamente, ma accanto al suo voto si può aggiungere un più.

- E perché mettere un voto sulla lettura? Non è mai successo con Lidia-chiede Lola, infastidita.

¡Quizá porque la redacción es suya! - - Forse perché il saggio è suo! -esclama
exclama Olga, enfurecida. Olga, furiosa.

El silencio es tan grande que se puede oír El silenzio è così ampio che la voce di Lola
en un susurro la voz de Lola... si sente in un sussurro...

- ¡Chivata, imbécil!

- Sei una pettegola, cretina!

Inés cierra el libro de Lengua.

Inés chiude il suo libro di lingua.

-Yo más bien la llamaría de otra forma, -Preferisco chiamarla in un altro modo,
Lola, creo que Olga es simplemente Lola. Credo che Olga sia semplicemente
solidaria. Y ahora, ya que tú has hecho una solidale. E ora, visto che hai fatto una
pregunta que Olga ha contestado, voy a domanda a cui Olga ha risposto, te ne
hacerte yo otra. ¿Quién ha hecho faccio un'altra: chi ha scritto questo
esta redacción? saggio?

Lola no contesta.

Lola non risponde.

- ¿Puedes contestarme tú, Sonia? ¿Has - Puoi rispondermi tu Sonia? Hai fatto tu
hecho tú la redacción? il saggio?

La voz de Inés es tan dulce que Sonia no La voce di Inés è così dolce che Sonia non
puede mentirle y baja la cabeza. riesce a mentire e abbassa la testa. La

El timbre suena con fuerza antes de que la campanella suona con forza prima che la
reacción de la clase se manifieste. reazione della classe possa manifestarsi.

-Quiero que os quedéis las dos aquí -Voglio che restiate entrambe qui con me-
conmigo -dice Inés -los demás podéis iros dice Inés -gli altri possono andare.

Alicia Borrás Sanjurjo: Nata y Chocolate

Alicia Borrás Sanjurjo: Panna e Cioccolato

CAPÍTULO 11

CAPITOLO 11

Sin Lola en el colegio, todo es más fácil; Senza Lola a scuola, tutto è più facile;
aunque hoy no tiene clase con Inés, las anche se oggi non ha lezione con Inés, le

horas pasan más rápido y sus tres amigas la acompañan a todas partes.

- ¿Tienes muchos libros, Sonia? -le pregunta Rosalía en el primer recreo.

- Sí, bastantes, siempre me regalan alguno en mi cumple o en mi santo, debo tener catorce o quince, por lo menos.

- ¿Solo? Yo debo tener más de treinta, si tú tienes alguno que yo no haya leído, podemos intercambiarlos.

¿Has leído *La historia interminable*?

-No.

-Pues el lunes te lo traigo, o si quieres vienes hoy a mi casa y te lo doy.

-Pensaba decirle que viniera a la mía -dice Olga un poco celosa.

-Eso-suelta Pilar-, podemos ir todas a tu casa, si no te importa, claro.

-Vale- dice Olga-, seguro que a mi madre no le importa.

Sonia no puede creérselo...

-Hoy no puedo, ya he quedado, pero si queréis voy otro día...

ore passano più velocemente e le sue tre amiche la accompagnano ovunque.

- Hai molti libri, Sonia? -Rosalia le chiede alla prima ricreazione.

- Sì, abbastanza, ne ricevo sempre uno per il mio compleanno o per il mio onomastico. Ne avrò almeno quattordici o quindici.

- Solo? Io ne avrò più di trenta. Se ne hai uno che non ho letto, possiamo scambiarceli.

Hai letto *La storia infinita*?

-No.

-Beh, te lo porto lunedì o, se vuoi, puoi venire a casa mia oggi e te lo darò.

-Stavo pensando di chiederle di venire da me- dice Olga un po' gelosa.

-Ecco- aggiunge Pilar-possiamo andare tutti a casa tua, se non ti dispiace, ovviamente

-Ok, dice Olga, sono sicura che a mia madre non dispiacerà.

Sonia non riesce a crederci....

-Oggi non posso, ho già preso un impegno, ma se volete posso venire in un altro giorno...

Mientras espera a Inés, Sonia piensa en cómo han cambiado las cosas, ahora ya tiene tres amigas y nadie de la clase ha vuelto a llamarla Nata y todo gracias a su profesora nueva.

- Sube, Juan nos está esperando con mucha ilusión -dice al recogerla.

Inés vive algo lejos del colegio, su casa es preciosa, tiene un poco de jardín y un perro pequeño que no para de mover el rabo cuando las ve...

- ¡Mira, Trufa, esta es Sonia, deja ya de saltar que nos vas a poner perdidas, ¡quieta!

A Sonia le gusta Trufa y se ríe cuando le lame la cara al agacharse para acariciarla.

Al abrir la puerta, una chica muy simpática las saluda; detrás viene Juan, el hijo de la profesora, ¡en una silla de ruedas! y con una sonrisa de arco iris.

-Sonia-dice Inés -este es mi hijo Juan.

-Hola -dice Sonia sonriendo también con timidez.

-Hola, Sonia. ¡Ahí va, mamá! Ella es tan blanca y yo tan oscuro que parecemos un helado de nata y chocolate.

Mentre aspetta Inés, Sonia pensa a come sono cambiate le cose. Ora ha tre amiche e nessuno in classe l'ha più chiamata Panna e tutto ciò grazie alla nuova professoressa.

-Sali, Juan ci aspetta con grande entusiasmo -le dice mentre la viene a prendere.

Inés abita un po' lontano dalla scuola. La sua casa è bellissima, ha un piccolo giardino e una cagnolina che non smette di scodinzolare quando le vede...

-Guarda, Tartufina lei è Sonia. Smettila di saltare che ci fai girare la testa. Buona!

A Sonia piace Tartufina e ride quando le lecca il viso mentre si china per accarezzarla.

Quando si apre la porta, una ragazza molto cordiale le accoglie; dietro di lei arriva Juan, il figlio dell'insegnante, in sedia a rotelle e con un sorriso arcobaleno.

-Sonia- dice Inés- questo è mio figlio Juan.

-Ciao -dice Sonia, sorridendo anch'essa timidamente.

-Ciao, Sonia. Ecco, mamma! Lei è così bianca e io così scuro che sembriamo un gelato panna e cioccolato.

Sonia suelta una carcajada y los demás también; Juan es un niño negro y es la primera vez que no le molesta que la llamen Nata.

Con Trufa en sus brazos, Sonia se va enterando de la vida de su nuevo amigo.

Juan es un niño de Etiopía a quien Inés de más de cuatro años, fue a buscar para traérselo a vivir con ella a España y convertirlo en su hijo.

De momento, está en silla de ruedas porque le han operado de las piernas, pero pronto, gracias a la rehabilitación con su fisioterapeuta, la chica tan simpática que estaba con él volverá a andar.

- ¿Entiendes ahora por qué me gustó tanto tu redacción? -dice Inés

-Hablabas de la discapacidad y enseguida pensé en Juan. Me emocioné al leerla, te lo aseguro.

-A mí no me gustaba nada leer, ¿sabes?, pero desde que estoy en la silla, mi madre me trae cada semana un libro de la biblioteca y no tengo más remedio que leerlos; me gusta más el fútbol, la verdad, pero ahora me estoy enganando a la lectura.

Sonia scoppia a ridere insieme agli altri; Juan è un bambino di colore ed è la prima volta che non le dispiace essere chiamata Panna.

Con Tartufina in braccio, Sonia impara a conoscere la vita del suo nuovo amico.

Juan è un bambino dell'Etiopia che Inés, più di quattro anni fa è andata a cercare per portarlo a vivere con lei in Spagna e farlo diventare suo figlio.

Per il momento è in una sedia a rotelle perché ha subito un intervento alle gambe, ma presto, grazie alla riabilitazione con la sua fisioterapista, la ragazza simpatica che era con lui, ritornerà a camminare.

- Capisci ora perché il tuo saggio mi è piaciuto così tanto? -chiede Inés

-Hai parlato di disabilità e ho pensato subito a Juan. Ti assicuro che mi sono commossa quando l'ho letto.

- A me non piaceva affatto leggere, sai? Ma da quando sono in sedia a rotelle, mia madre mi porta ogni settimana un libro dalla biblioteca e non ho altra scelta che leggerlo. A dire il vero, mi piace di più il calcio, ma ora mi sto appassionando alla lettura.

-Lo que sí me divierte es hacer versos. - Yo también escribo poesía; escribir me gusta mucho, hace que me sienta mejor - dice Sonia descubriendo que hablar es más fácil de lo que pensaba.

-Ciò che mi piace davvero è scrivere versi. -Anche io scrivo poesie; mi piace molto scrivere. Mi fa sentire meglio- dice Sonia scoprendo che parlare è più facile di quanto pensasse.

-Bueno -dice Inés de pronto- voy a llevar a María la fisioterapeuta a su casa, enseguida estaré de vuelta.

-Bene-dice Inés all'improvviso- vado a portare a casa Maria, la fisioterapista, torno subito.

Cuando Inés se va, Juan y Sonia empiezan a conocerse y es todo fácil que, cuando vuelve, ya son dos excelentes amigos. Y hasta Lola deja de preocuparle

Quando Ines va via Juan e Sonia iniziano a conoscersi e tutto è così facile che quando lei torna sono già due ottimi amici. E persino Lola smette di preoccuparla.

-Mi madre me ha contado lo de la redacción.

-Sí -dice Sonia, acariciando el pelo duro de Trufa.

-A mí no me gustaría hacer el trabajo de otro.

- No - contesta Sonia sin mirarlo.

Inés, que ya ha regresado, interviene desde la puerta.

-Sobre todo cuando uno no quiere hacerlo- dice con una voz muy dulce.

-Mia madre mi ha parlato del saggio.

-Sì- dice Sonia, accarezzando il pelo duro di Tartufina

-A me non piacerebbe fare il lavoro di qualcun altro.

- No- risponde Sonia senza guardarlo.

Inés, che è già rientrata, interviene dalla porta.

-Soprattutto quando non vuoi farlo- dice con voce molto dolce.

-Ella no me obligaba, yo lo hacía para que fuera mi amiga y...para que no se riera de mí. Lola es muy guapa y muy simpática. Tiene cientos de amigos.

-Lei non mi costringeva. Lo facevo perché fosse mia amica e... perché non ridesse di me. Lola è molto bella e simpatica. Ha centinaia di amici.

- Yo preferiría ser amigo tuyo antes que de ella -responde Juan con una sonrisa llena de dientes blancos.
- No la conoces, ella sabe hacer de todo, es buena en Educación Física, en Matemáticas, en Plástica, en Sociales...
- Y es malísima en Lengua -replica Inés- hace más de mil faltas por minuto. Espero que estos días que va a pasar en casa le ayuden a pensar con claridad.
- Cuando vuelva, estará muy enfadada conmigo- dice Sonia tan bajito que casi no se la escucha.
- No lo creo, hemos hablado con ella...
- Dirá que soy la preferida de la profe... de ti.
- ¡Y qué si lo dice!, si es la verdad, tendrá que aguantarse -se ríe Juan.
- Tu madre se irá algún día y cuando venga Lidia, todo volverá a ser como antes -de pronto se acuerda de las copias.
- . ¿Cuándo volverá? -pregunta asustada.
- ¿Quién, Lidia?
- ¡No! ¿Cuándo volverá Lola?
- El lunes, pero no te preocupes, las cosas van a cambiar, te lo prometo, conmigo o sin mí. Porque tú no vas a permitir que esto vuelva a pasar.
- Preferirei essere amico tuo che di lei- risponde Juan con un sorriso pieno di denti bianchi.
- Non la conosci. Sa fare tutto! È brava in educazione fisica, matematica, arte, scienze sociali...
- Ed è pessima in lingua - risponde Inés- fa più di mille errori al minuto. Spero che questi pochi giorni a casa la aiutino a pensare con chiarezza.
- Quando ritornerà sarà tanto arrabbiata con me- dice Sonia a voce così bassa che nemmeno la si sente.
- Non credo. Abbiamo parlato con lei...
- Dirà che sono la preferita della prof... la tua.
- Che importa se lo dice, se è la verità, dovrà sopportarlo- ride Juan.
- Tua madre, un giorno, se ne andrà e quando arriverà Lidia tutto tornerà come prima -ricordandosi improvvisamente delle copie da fare.
- Quando tornerà? -chiede spaventata.
- Chi, Lidia?
- No! Quando tornerà Lola?
- Lunedì, ma non preoccuparti, le cose cambieranno, te lo prometto, con o senza di me, perché non permetterai che questo accada di nuovo.

De pronto, Juan dice las palabras mágicas. Improvvisamente, Juan pronuncia le parole magiche

-Además, aunque mi madre no esté en el colegio, estaré yo el curso que viene, y en tu clase: ¡Nata y Chocolate serán invencibles!
-E poi, anche se mia madre non sarà a scuola, io ci sarò l'anno prossimo, e sarò nella tua classe: Panna e Cioccolato saranno invincibili!

Hoy ha sido uno de los mejores días en la vida de Sonia, casi no puede dormir de los nervios y de la alegría. Oggi è stato uno dei giorni più belli della vita di Sonia. Non riesce quasi a dormire per l'agitazione e per la gioia.

Juan es su mejor amigo y tiene la sonrisa más luminosa del mundo con un montón de dientes blancos. Juan è il suo migliore amico e ha il sorriso più luminoso del mondo, con un sacco di denti bianchi.

- ¿Sabes, papá? - dice cuando el le va a dar el beso de buenas noches. -Inés ha dicho que un día podríamos ir al cine todos juntos, también con la abuela. Ellos no tienen una familia aquí y están deseando conocer a gente. ¿Podremos ir, verdad?
- Sai, papà? -dice lei quando lui va a darle il bacio della buonanotte. -Inés ha detto che un giorno potremmo andare al cinema tutti insieme, anche con la nonna. Non hanno una famiglia qui e vogliono conoscere gente. Potremo andare, vero?

-Claro que iremos, hija -dice su padre acariciándole el pelo-. Ya va siendo hora de que empecemos a divertirnos, es lo que mamá hubiera querido. -Certo che andremo, figliola- dice suo padre, accarezzandole i capelli. Sarebbe l'ora di iniziare a divertirsi, è quello che avrebbe voluto la mamma.

En este momento, Lola no le preocupa en absoluto, ni ella ni las copias sin terminar. De pronto tiene una idea, se levanta de la cama, saca el papel arrugado de las copias de su mochila y lo va rompiendo en pedacitos, después, los tira al váter y mira
In questo momento Lola non la preoccupa affatto, né lei né le copie non finite. All'improvviso le viene un'idea, si alza dal letto, tira fuori dallo zaino il foglio accartocciato delle copie e lo rompe a pezzettini, poi li butta nel water e li guarda

cómo desaparecen en el agua que sale de la cisterna.

De vuelta en su habitación, coge una hoja nueva de la carpeta y con muy buena letra escribe una frase una ¡solo una frase! Luego con una sonrisa de arco iris la mete otra vez en su carpeta.

Se duerme escuchando las palabras mágicas de Juan: «¡Nata y chocolate serán invencibles!»

come scompaiono nell'acqua che esce dallo scarico.

Tornando nella sua stanza, prende un foglio di carta dalla cartella e con una calligrafia ordinata scrive una frase, solo una frase! Poi, con un sorriso arcobaleno, lo rimette nella sua cartella.

Si addormenta ascoltando le parole magiche di Juan: «Panna e cioccolato saranno invincibili!»

Alicia Borrás Sanjurjo: Nata y Chocolate
CAPÍTULO 13

En el recreo, todos están pendientes de Lola que se va con Ramón a buscar la pelota de baloncesto. Pedro se va con ellos y enseguida le siguen algunos más.

-Ya verás cómo te va a gustar *La historia interminable*-dice Rosalía a Sonia con una sonrisa- yo no pude dejar de leer hasta que me lo terminé, es una pasada.

-Cuando ella lo acabe, me lo pasas, ¿vale?
-dice Olga.

-Y a mí-dice Pilar.

-Pero si a vosotras no os gusta nada leer-
se ríe Rosalía.

Alicia Borrás Sanjurjo: Panna e Cioccolato
CAPITOLO 13

A ricreazione, tutti guardano Lola, che va con Ramón a cercare la palla da basket. Pedro va con loro e viene presto seguito da alcuni altri.

-Vedrai come ti piacerà. *La storia infinita* - dice Rosalía a Sonia con un sorriso -non sono riuscita a smettere di leggere finché non l'ho finito, è fantastico.

-Quando lo finisce, me lo passi, ok? - dice Olga.

-Anche a me -dice Pilar.

-Ma se a voi non piace affatto leggere- ride Rosalía.

- ¡Y? - protesta Olga. -Nunca es tarde para empezar.

-Es verdad, nunca es tarde para nada -la apoya Pilar entre risas.

Sonia no contesta, sabe que tiene que solucionar algo y cuanto antes lo haga mejor, así que cuando acaba el recreo se acerca a Lola que está toda sudorosa después de encestar varias canastas.

Olga y Pilar la siguen, pero Rosalía las manda parar.

-Hay que dejarla sola-dice.

Ramón y Pedro se sorprenden de que Rosalía les haga gestos con la mano para que se acerquen, pero enseguida se dan cuenta de la situación.

Sonia nota cómo su corazón se acelera, pero sabe que eso es mucho mejor que lo del murciélago.

-Tengo que darte algo, Lola-dice mientras rebusca en su mochila.

-No hace falta -contesta sin mirarla acordándose de las copias.

-Sí hace falta, toma.

Lola coge el papel y se lo mete en el bolsillo. Sonia nota cómo le tiembla la voz, pero se acuerda de «Nata y Chocolate» y respira hondo.

- E? - protesta Olga. -Non è mai troppo tardi per iniziare.

-È vero, non è mai troppo tardi per niente-la sostiene Pilar ridendo.

Sonia non risponde. Sa che deve risolvere qualcosa e prima lo fa meglio è, così quando l'intervallo è finito si avvicina a Lola che è tutta sudata dopo aver fatto diversi canestri.

Olga e Pilar la seguono, ma Rosalía dice loro di fermarsi.

-Dobbiamo lasciarla in pace- dice.

Ramón e Pedro sono sorpresi dal fatto che Rosalía faccia loro cenno di avvicinarsi con la mano ma subito si rendono conto della situazione.

Sonia sente il cuore battere forte, ma sa che questo è molto meglio del pipistrello.

-Devo darti una cosa, Lola-dice mentre fruga nel suo zaino.

-Non c'è bisogno -risponde senza guardarla, ricordando le copie.

-Sì c'è bisogno, prendi.

Lola prende il foglio e lo mette in tasca. La voce di Sonia trema, ma ricorda «Panna e Cioccolato» e fa un respiro profondo.

-Léelo, lo he escrito para ti.

-Leggilo, l'ho scritto per te.

-Luego lo leeré, si no te importa-responde.

-Lo leggerò più tardi, se non ti dispiace-
risponde

-Prefiero que lo hagas ahora, después a lo mejor se te olvida. No tardarás nada.

-Preferirei che lo facessi ora, potresti dimenticarlo più tardi. Non ci vorrà molto.

Lola lo saca del bolsillo y lee lo que está escrito: *Nunca volveré a trabajar para ti y menos si me obligas a hacerlo.*

Lola lo tira fuori dalla tasca e legge quello che c'è scritto: *Non lavorerò mai più per te, soprattutto se mi costringi.*

-Vale - dice sin mirarla-Me parece bien.

-OK - dice senza guardarla-Per me va bene.

Y está claro que tampoco haré ninguna copia -sigue Sonia mucho más segura-No puedo escribir cosas que no son ciertas.

-Ed è chiaro che non farò nemmeno nessuna copia- continua Sonia, molto più sicura di sé -Non posso scrivere cose che non sono vere.

Lola saca fuerzas de donde puede.

Lola prende la sua forza da dove può.

-Tranquila, Nata, digo ... Sonia.

-Tranquilla, Panna, intendo ... Sonia.

-Llamame Nata si quieres, me da igual -sonríe al acordarse de Chocolate. -Hasta luego.

-Chiamami Panna se vuoi, è lo stesso- sorride ricordando Cioccolato. -Ci vediamo dopo.

Se siente tan bien que ni siquiera se da cuenta de que Lola se ha quedado sin palabras, ahora sabe que tiene un amigo especial que le sonrío y muchas compañeras de clase por descubrir, y también sabe que está deseando llegar a casa para empezar su libro nuevo.

Si sente così bene che nemmeno si rende conto che Lola è rimasta senza parole. Ora sa di avere un amico speciale che le sorride e tante compagne di classe da scoprire, e sa anche che non vede l'ora di tornare a casa per iniziare il suo nuovo libro.

-Verás como te gusta-le dice Rosalía en un susurro-. Bastian, el protagonista, es un niño...

-Hoy voy a empezarlo -contesta ella.

Álvaro las manda callar.

-Tampoco hace falta que ahora te recuperes de tu silencio de antes. Si no estáis atentas no os podéis quejar de que no me entendéis. Página doce, vamos a repasar los problemas de hace unos días...

Rosalía y ella se miran con complicidad. De camino a casa, Sonia descubre que está sudando, a pesar de que la mochila ya no le pesa como antes; es como si el frío se hubiera marchado de viaje con el murciélago de su barriga...

- ¡Qué bien huele, abuela! ¿Qué estás haciendo?

La abuela sale de la cocina con una sonrisa y dos coloretos en las mejillas.

-Estoy haciendo un bizcocho, si sale bien, te haré uno el viernes para llevárselo a tu profesora y a su hijo.

-Tiene que salir bien, abuela, porque huele de maravilla. ¿Quieres que te ayude?

-Ti piacerà- dice Rosalía in un sussurro. Bastian, il protagonista, è un bambino...

-Lo inizierò oggi- risponde lei.

Álvaro dice loro di stare zitti.

-Non c'è bisogno di riprendersi dal silenzio di prima. Se non siete attente, non vi potete lamentare che non capite. Pagina dodici, ripassiamo i problemi di qualche giorno fa...

Lei e Rosalía si guardano con complicità. Tornando a casa, Sonia si accorge di sudare, anche se lo zaino non è più pesante come prima; è come se il freddo fosse andato in gita insieme al pipistrello nella pancia...

- Che buon profumo, nonna! Cosa stai preparando?

La nonna esce dalla cucina con un sorriso e le due guance rosse.

-Sto facendo una torta, se viene bene ne farò una per te venerdì da portare alla tua insegnante e a suo figlio.

-Deve essere buona nonna perché ha un buonissimo profumo. Vuoi che ti aiuti?

-No hace falta, hija, el horno trabaja solo... ¿Has venido corriendo?

-No, abuela. ¿Por qué?

-Porque estás sudando, hija.

-Es que hace calor en la calle, pero ahora me cambio.

-Desde luego, quién te ha visto y quién te ve -oye Sonia decir a la abuela mientras sale disparada a refrescarse la cara.

- ¿Puedo tomar un poco de bizcocho? - dice al cabo de un rato.

-Primero hay que dejarlo enfriar, esperaremos a tu padre -contesta la abuela contenta.

En la mesa de la cocina, su padre corta el tercer trozo de bizcocho.

- ¡Está buenísimo, Carmen!

-Pues, como le he dicho a la niña -contesta ella-, este viernes haré uno para la casa de Inés.

Sonia piensa que es la primera vez desde hace mucho tiempo que ninguno tiene prisa en recoger, y es la primera vez también que todos hablan de sus cosas y se ríen.

Cuando su abuela se levanta, Sonia se acuerda del libro.

-¿Sabes papá? -dice -una amiga me ha dejado un libro, se llama *La historia interminable*.

-Non c'è bisogno figliola, il forno lavora da solo. Sei venuta correndo?

-No, nonna. Perché?

-Perché stai sudando, figliola.

-È solo che fuori fa caldo, ma ora mi cambio.

-In effetti, come sei cambiata -sente Sonia dire dalla nonna mentre si precipita a rinfrescarsi il viso.

- Posso avere un po' di torta? -dice dopo un po'.

-Prima dobbiamo lasciarlo raffreddare, aspetteremo tuo padre- risponde felice la nonna.

Sul tavolo della cucina, il padre taglia la terza fetta di torta.

- È deliziosa, Carmen!

-Ebbene, come ho detto alla bimba- risponde- questo venerdì ne farò una per la casa di Inés.

Sonia pensa che è la prima volta da molto tempo che nessuno ha fretta di sprecchiare ed è anche la prima volta che ognuno parla delle proprie cose e ride.

Quando la nonna si alza, Sonia si ricorda del libro

- Sai, papà-dice- una mia amica mi ha lasciato un libro, si chiama *La storia infinita*.

-Cuánto me alegro, hija, si es interminable seguro que te durará siempre. - Sono così felice, figlia mia, se è infinita sicuramente durerà per sempre.

-Leer es bueno-sonríe la abuela -tu madre siempre estaba con un libro en las manos. -Leggere fa bene-sorride la nonna -tua madre aveva sempre un libro tra le mani. Tú te pareces a ella. Le assomigli.

-Ella no era albina como yo... -Lei non era albina come me...

-Cuando naciste -dice su padre -nos pareció que había nacido un hada, eras tan blanquita y transparente. -Quando sei nata- dice il padre-ci è sembrato che fosse nata una fata, tanto eri bianca e trasparente.

-En cambio, el hijo de la profe, Juan, es de color chocolate; dice que él y yo parecemos un helado de nata y chocolate. -Invece, il figlio della prof, Juan, è color cioccolato; dice che io e lui assomigliamo al gelato alla panna e cioccolato. Los tres se ríen divertidos. Y Sonia se siente muy feliz. I tre ridono divertiti. E Sonia è molto felice.

A la mañana siguiente, en la puerta del cole, casi tropieza con Lola. Olga y Pilar se acercan por si acaso. La mattina dopo, nella porta della scuola, per poco non si scontra con Lola. Olga e Pilar le si avvicinano per sicurezza.

-Sonia -dice Lola envuelta en su cazadora de colorines -si alguna vez necesitas ayuda en Matemáticas, cuenta conmigo. -Sonia- dice Lola avvolta nella sua giacca dai colori vivaci -se per caso avrai bisogno di aiuto in matematica, conta su di me.

-Pilar y yo también podemos ayudarla, gracias -responde Olga con rotundidad. Anche io e Pilar possiamo aiutarla, grazie- risponde Olga con enfasi.

-La verdad -dice Sonia divertida -en Matemáticas, Lola es mejor que vosotras, así que cuento con ella. -In realtà- dice Sonia divertita- in matematica Lola è più brava di voi, quindi conto su di lei.

-Si no te importa- sigue Lola un poco avergonzada, sacando un papel de la -Se non ti dispiace- continua Lola, un po' imbarazzata, tirando fuori dallo zaino un foglio di carta- potresti dirmi se

mochila-, ¿puedes decirme si tengo muchas faltas en esta rima?

ho fatto molti errori in questa rima?

- ¡Qué morro! -suelta Olga y frunce el ceño.

-Che faccia tosta! -dice Olga infastidita

-Claro que no me importa- dice Sonia-, a ver...

-Certo che non mi dispiace- dice Sonia- vediamo...

- ¡Qué bruta! comenta Pilar que lee detrás de su amiga.

- Che ipocrita! commenta Pilar che legge dietro l'amica.

Sonia traga saliva y lee emocionada.

Sonia deglutisce e legge eccitata.

-Lla no boy a havusar, nunca jamás de Sonia, mi amiga mas descolorida.

-No abusero mai piu di Sonia, lamia amica scolorita.

-Solo tienes cuatro -dice Sonia.

-Ne hai solo quattro- dice Sonia.

-Eso no es nada, en tantas palabras como escribí no se notan nada, ¿verdad? -se ríe Lola a carcajadas seguida por las demás- Gracias, Natita. Te debo una.

-Non è niente, con tutte le parole che ho scritto, non si notano, vero? -risponde Lola scoppiando a ridere seguida dagli altri. - Grazie, Pannina. Ti devo un favore

-De una nada-dice Sonia muy seria-, me debes por lo menos cuatro.

-Di niente -risponde Sonia molto seriamente- me ne devi almeno quattro.

-Cinco -dice Olga también muy seria-, la quinta es por llamarla Natita, pesada.

-Cinque- aggiunge Olga, anche lei molto seria. Il quinto è per averla chiamata Pannina, noiosa

-A ella no le importa-dice Lola sonriendo- si quire puedes llamarme Chocolate, que es como me llama mi tío, por lo morena que soy.

-A lei non da fastidio- dice Lola sorridendo. se vuole, può chiamarmi Cioccolata, come mi chiama mio zio, perché sono così scura di pelle.

-No, siempre te llamaré Lola -dice Sonia pensando que solo hay un Chocolate en su vida...

-No, ti chiamerò sempre Lola- dice Sonia, pensando che nella sua vita c'è un solo Cioccolato...

-Tú puedes llamarme como quieras, es verdad que no me importa.

-Puoi chiamarmi come vuoi, non importa.

Y entra en la clase de Inés seguida de sus amigas.

Ed entra nella classe di Inés seguida dalle sue amiche.

CAPITOLO 3

ANALISI DELLA TRADUZIONE

3.1 Cenni generali

Nelle pagine precedenti ci si è dedicati alla traduzione in italiano di alcuni capitoli in spagnolo. Il processo di traduzione inizia con un'attenta analisi del testo, che permette di identificare la forma e la struttura ma soprattutto permette di evidenziare le parti che, a primo impatto, possono sembrare più problematiche.

Tenendo conto dei lettori e del loro livello di comprensione ma soprattutto del messaggio che l'autrice vuole trasmettere, si è deciso di mantenere la traduzione più simile possibile al testo originale e per fare ciò si è tenuto conto del concetto di fedeltà al testo. Hurtado Albir (2001: 202) si sofferma su questo concetto e lo descrive come “la existencia de un vínculo entre un texto original y su traducción”.

Peter Newmark si avvicina al punto di vista di Hurtado Albir e afferma in uno dei suoi scritti:

A faithful Translation attempts to reproduce the precise contextual meaning of the original within the constraints of the Target Language grammatical structures. It 'transfers' cultural words and preserves the degree of grammatical and lexical 'abnormality' in the translation. It attempts to be completely faithful to the intentions and the text-realisation of the Source Language (P. Newmark: 46)

Nell'operazione di traduzione si è cercato, per tanto, di avvicinare il testo tradotto il più possibile al testo di partenza tenendo conto di ciò che “ha querido decir el emisor del texto original, de los mecanismos propios de la lengua y del destinatario de la traducción” (Hurtado Albir: 2001, 202). Oltre a questo, per garantire una buona lettura e una facile comprensione nella lingua di destinazione, si è cercato di apportare tutte le modifiche ritenute necessarie e opportune. In merito a questo passaggio si è tenuto conto del punto di vista di Umberto Eco:

se nella traduzione vogliamo far risaltare un aspetto dell'originale che a noi appare importante, ciò può accadere solo, talvolta, a patto di lasciare in secondo piano o addirittura eliminare altri aspetti pure presenti. Ma questo è proprio ciò che chiamiamo interpretazione [...]. Nella misura in

cui [il traduttore] non è sempre in grado di esprimere tutte le dimensioni del testo, tuttavia, il suo lavoro implica anche una continua rinuncia. (Umberto Eco 2003: 92)

Per quanto riguarda la scelta della strategia di traduzione, l'obiettivo principale è stato quello di garantire l'accettabilità del testo di arrivo da parte dei lettori italiani. Oltre a questo fattore, si è tenuto conto della naturalezza della traduzione, che deve inserirsi nel modo più spontaneo possibile nella lettura, ma soprattutto si è cercato di suscitare le stesse emozioni, tenendo conto che queste ultime sono un fattore fondamentale all'interno della letteratura per l'infanzia. (Oittinen: 2000).

Il lettore, come anticipato in precedenza, è il fattore che incide maggiormente sia per quanto riguarda il testo originale sia l'operazione di traduzione. Prendendo in considerazione la fascia d'età e il grado di comprensione dei bambini - lettori, il testo di partenza risulta essere lineare e di facile lettura. Nonostante però la scorrevolezza e l'assenza di particolari problematiche ci sono stati alcuni passaggi che hanno causato alcune difficoltà che necessitano un'attenta analisi. In merito a questo, Garcia de Toro (2014; 123-137) afferma che “[...] los textos sean en apariencia sencillos no implica necesariamente que el proceso de traducción se convierta en una operación sencilla”. L'autrice spiega che una lettura attenta è fondamentale perché ciò che potrebbe sembrare facile in realtà potrebbe non esserlo.

Tradurre un testo per bambini non risulta per tanto un lavoro complicato ma necessita uno studio attento e una particolare analisi, soprattutto dal punto di vista della terminologia e del lessico. L'aiuto dei dizionari è stato estremamente importante in questa fase perché ha permesso di risolvere le varie difficoltà incontrate. Sia il dizionario bilingue, in primis, che quello monolingue, hanno svolto un ruolo fondamentale nel processo di traduzione.

Quando ci riferiamo alle problematiche che si possono incontrare durante questo processo è interessante analizzare gli scritti di Hurtado Albir (2001: 287-288). La professoressa suddivide i problemi di traduzione in quattro categorie differenti: “lingüísticos, extralingüísticos, instrumentales y pragmáticos”

La prima categoria, spiega Hurtado Albir, racchiude l'insieme delle problematiche riguardanti la struttura e le discrepanze fra le due lingue sul piano testuale, stilistico morfosintattico e lessicale.

Il secondo gruppo tratta gli aspetti culturali delle due lingue ma anche le questioni tematiche.

La terza categoria raggruppa i problemi che riguardano difficoltà nella ricerca di documentazione e informazione mentre l'ultima, come sottolinea la professoressa, riguarda le intenzioni, i presupposti e le implicazioni dell'autore, l'incarico di traduzione, il destinatario e il contesto del testo tradotto.

3.2 Tecniche di traduzione

Il lavoro di traduzione implica l'uso di varie tecniche che permettano di raggiungere l'obiettivo del traduttore, ossia un testo di facile lettura e comprensione. La professoressa Hurtado Albir (2001, 2004: 256) si sofferma su questo concetto e spiega che le tecniche di traduzione sono dei procedimenti messi in atto per trovare un'equivalenza al testo originale.

Per la maggior parte del testo si è ritenuto opportuno eseguire una traduzione letterale e solamente in alcuni casi si è deciso di apportare dei cambiamenti aggiungendo o togliendo elementi linguistici.

Di seguito si riportano alcuni esempi di traduzione letterale:

A veces, ella piensa que, si su madre viviera, todo sería diferente, pero como dice la abuela Carmen: «No hay que pensar en lo que non tiene solución».	A volte pensa che se sua madre fosse viva, tutto sarebbe diverso, ma come dice la nonna Carmen: «Non bisogna pensare a ciò che non ha soluzione».
---	---

Lola tiene cientos, miles de amigas y amigos, por eso nadie se atreve a decir en voz alta lo que piensa, solo algunas veces Ramón se le encara, pero es que él también es fuerte y grande.	Lola ha centinaia, migliaia di amiche e amici e per questo nessuno osa dire ad alta voce quello che pensa, solo qualche volta Ramón la affronta, ma anche lui è forte e grosso.
--	---

Come si può notare, si è cercato di mantenere ciò che l'autrice vuole trasmettere nel testo originale senza cambiare le parole o modificare la struttura delle frasi. Ritornando al concetto di fedeltà anteriormente citato, grazie alla tecnica di traduzione letterale, il testo tradotto rispecchia perfettamente il testo di partenza.

Come specificato precedentemente ci sono stati anche alcuni frammenti del testo in cui è stato necessario apportare delle modifiche nella traduzione per mantenere la fluidità nella lettura ma soprattutto per rendere il testo prodotto il più naturale possibile.

Un esempio potrebbe essere il seguente:

Inés no levanta la voz, pero sus ojos hacen callar a todos. - ¿Podrías decirme tu nombre, por favor? Sonia la mira. -Me llamo Sonia. Una sonrisa aparece en la cara de la profesora. -Un bonito nombre, Sonia, ¡y además eres albina! - ¡Como Copito de Nieve! -dice Ramón provocando la risa en todos los demás -Y seguramente como Casper...	Inés non alza la voce, ma i suoi occhi fanno zittire tutti. -Puoi dirmi il tuo nome, per favore? Sonia la guarda. -Mi chiamo Sonia. Sul volto dell'insegnante compare un sorriso. -Hai un bel nome Sonia e inoltre sei albina! -Come Fiocco di Neve! -dice Ramón, facendo ridere tutti gli altri. -E sicuramente come Casper...
---	--

Nel frammento sopra riportato si è deciso di aggiungere o togliere elementi nella traduzione. Come si può notare nel primo caso, per mantenere la naturalezza del testo si è deciso di tradurre la frase “Una sonrisa aparece en la cara de la profesora” con “Sul volto dell'insegnante compare un sorriso.” Se si fosse deciso di adottare una tecnica di traduzione letteraria sicuramente la traduzione sarebbe stata “Un sorriso compare sulla faccia della professoressa.” ma il risultato non è soddisfacente perché la frase non risulta essere naturale. La seconda espressione “provocando la risa en todos los demás” poteva essere tradotta come “provocando la risata a tutti gli altri” ma anche in questo caso, un lettore italiano capirebbe subito che si tratta di un testo tradotto, per tanto, si è deciso di tradurla come “facendo ridere tutti gli altri”.

Anche il seguente esempio è di particolare interesse:

<p>Ramón se sienta después de pedir una ovación con las manos que, por supuesto, la clase arranca entusiasmada.</p> <p>-Y ahora es tu turno, Lola -dice Inés con seriedad, mientras Sonia nota cómo le arde la cara cuando Lola se levanta para coger el folio. -La redacción me ha emocionado, no solo está bien construida, sino que además el tema ha superado el de todas las demás</p>	<p>Ramón si siede dopo aver chiesto con le mani un applauso che, ovviamente, la classe avvia con entusiasmo.</p> <p>-E ora tocca a te, Lola-dice seriamente Inés, mentre Sonia nota come le bruci il viso quando Lola si alza per prendere il foglio. - Il saggio mi ha commosso. Non solo è ben fatto, bensì anche il tema ha superato quello di tutti gli altri.</p>
---	--

Come per il primo caso, anche in questo frammento si è deciso di modificare alcuni elementi del TO. Nonostante i cambiamenti e le modifiche dal punto di vista del contenuto il risultato non cambia. Nel testo di arrivo si è deciso di non tradurre ogni termine presente nel testo di partenza ma di trovare una traduzione complessiva che potesse avere lo stesso effetto. Osservando la seconda colonna si nota come l'espressione “es tu turno” è stata tradotta come “tocca a te” e “está bien construida” come “ben fatto”.

La scelta di tradurre in questo modo è data dal fatto che, trattandosi di un libro per l'infanzia, bisogna immedesimarsi nel mondo dei bambini e adottare per tanto un linguaggio simile al loro.

3.3 Difficoltà e Problemi linguistici

Prima di analizzare in concreto le varie difficoltà e i differenti problemi incontrati nel processo di traduzione è importante fare una distinzione fra quelle che sono le difficoltà di traduzione e quelli che sono i problemi in concreto. In merito a questo argomento Christiane Nord (2009.: 233) afferma che:

Las dificultades de traducción son subjetivas, individuales, e interrumpen el proceso hasta que sean superadas mediante las herramientas adecuadas, mientras que los problemas de traducción son inter-subjetivos, generales, y han de ser solucionados mediante procedimientos traslativos que forman parte de la competencia traductora

Secondo Nord (2009: 233-239) i problemi legati alla traduzione sono i più rilevanti e hanno un peso maggiore perché sono legati prevalentemente al testo stesso e vanno riscontrati indipendentemente dal traduttore, dalla madrelingua o dalle conoscenze e competenze acquisite. Le difficoltà di traduzione, invece, sono legate maggiormente al traduttore stesso e al suo grado di comprensione. Queste ultime sono pertanto soggettive mentre i problemi di traduzione sono oggettivi e rilevanti per qualsiasi traduttore.

La maggior parte delle difficoltà e dei problemi riscontrati nell'operazione di traduzione nel seguente lavoro riguardano gli aspetti linguistici e lessicali. Come già sottolineato, l'uso dei dizionari è estremamente importante perché permette di analizzare i termini sia in una lingua che nell'altra ma soprattutto chiarisce il significato e l'uso di un determinato termine o espressione.

Lo spagnolo e l'italiano presentano una varietà di termini che, dal punto di vista della forma, possiedono delle similitudini che potrebbero sia aiutare sia mettere in difficoltà il traduttore. Fin dall'inizio del percorso universitario, nello studio di una lingua, si sottolineano i cosiddetti falsi amici, ossia quelle parole o frasi che possono risultare simili in due o più lingue ma che in realtà non hanno nulla in comune.

Un esempio si può incontrare nel seguente frammento del testo di lavoro:

<p>Su pelo revolotea por su espalda en unas ondas castañas muy divertidas, y sus ojos se ríen con su voz... Respira hondo y se concentra en el dictado, no quiere tener ninguna falta.</p>	<p>I suoi capelli le scendono lungo la schiena in buffe onde castane e i suoi occhi ridono con la sua voce... Fa un respiro profondo e si concentra sul dettato, non vuole commettere errori.</p>
---	--

In questo caso la difficoltà maggiore è caratterizzata dal sostantivo “pelo”. Questo termine si può incontrare sia nel dizionario spagnolo sia in quello italiano ma hanno due significati differenti. In italiano, il termine in questione viene utilizzato soprattutto per gli animali. Leggendo e analizzando il testo nella lingua originale si capisce che, a differenza dell’italiano, il termine “pelo” indica ciò che noi definiamo come “capelli”. Questo sostantivo è un falso amico. Il Cambridge Dictionary definisce il termine falso amico come “a word that is often confused with a word in another language with a different meaning because the two words look or sound similar”.

Anche il seguente frammento ha causato alcune problematiche:

<p>Lola da dos vueltas a la goma de su coleta y mira a la clase. -Desde pequeña le tengo alergia a las letras, como mi padre, es una cuestión genética. Curiosamente, la expresión de Inés evita las carcajadas.</p>	<p>Lola fa roteare due volte l’elastico della sua coda e guarda la classe. -Ho un'allergia alle lettere fin da quando ero piccola, come mio padre. È una cosa genetica. Curiosamente, l'espressione di Inés evita lo scoppio delle risate.</p>
---	---

Il termine “goma” risulta essere un sostantivo problematico perché, anche in questo caso, potrebbe essere un falso amico. Con una prima lettura la parola “goma”

potrebbe richiamare ciò che in italiano è il sostantivo “gomma”. Dopo un’attenta ricerca e un’analisi approfondita si capisce che in realtà “goma” indica “elastico” usato per legare i capelli. Il problema è stato accentuato anche dal fatto che nel testo originale si aggiunge l’espressione “de su coleta”. Oltre alla difficoltà centrata prevalentemente sul primo termine si aggiunge anche il seguito. I dizionari sono stati estremamente utili perché solo dopo un’attenta ricerca si è arrivati ad una conclusione e ad una traduzione corretta del termine.

Anche l’esempio seguente presenta un falso amico:

<p>Sonia se aguanta las lágrimas y por eso tiene un globo de nudos en la barriga, pero aun así trata de concentrarse mientras toca el borde de la taza con su mano derecha para calentarse, ¡tiene tanto frío!</p>	<p>Sonia trattiene le lacrime e per questo ha un palloncino di nodi nella pancia ma nonostante questo cerca di concentrarsi mentre tocca la tazza con la mano destra per riscaldarsi. Ha tanto freddo!</p>
---	---

L’espressione “globo de nudos” è particolarmente difficile da tradurre. Al momento della traduzione, senza particolari chiarimenti e controlli, si è pensato che si trattasse di un oggetto che ha la forma di un globo. Soltanto in un secondo momento, grazie alle ricerche e soprattutto grazie alle immagini trovate nel web, si è capito che quello che si era pensato inizialmente, era totalmente sbagliato. Dalle illustrazioni si può notare che si tratta di un palloncino che, nel senso figurato è fatto di nodi. In italiano non si usa questo modo di dire ma, nonostante ciò, si è deciso di tradurlo con “palloncino di nodi” per enfatizzare il sentimento che l’autrice voleva trasmettere nel testo originale.

Un esempio di falso amico si può sottolineare anche in questo frammento:

La abuela sale de la cocina con una sonrisa y dos coloretos en las mejillas. -Estoy haciendo un bizcocho , si sale bien, te haré uno el viernes para llevárselo a tu profesora y a su hijo. -Tiene que salir bien, abuela, porque huele de maravilla. ¿Quieres que te ayude?	La nonna esce dalla cucina con un sorriso e le due guance rosse. -Sto facendo una torta, se viene bene ne farò una per te venerdì da portare alla tua insegnante e a suo figlio. -Deve essere buona nonna perché ha un buonissimo profumo. Vuoi che ti aiuti?
---	---

Il termine spagnolo “bizcocho” è molto simile al sostantivo italiano “biscotto” e perciò viene naturale tradurlo come tale. Leggendo attentamente il testo si capisce però che in realtà tradurre “bizcocho” con “biscotto” è sbagliato. Questa considerazione prende valore perché davanti al termine vi è l’articolo “un”. Risulta per tanto improbabile che la nonna stesse preparando soltanto “un biscotto”. Analizzando il termine sul dizionario si è pensato che il corrispondente adatto in questo caso fosse “torta” perché rimanda all’idea di un dolce preparato in casa

3.4 Tradurre la cultura

Dopo aver analizzato le problematiche riguardanti le similitudini fra le due lingue e i falsi amici è interessante prendere in considerazione anche tutta la terminologia riguardante la cultura di una lingua. Marcelo Wirnitzer definisce i riferimenti culturali come “aquellos elementos lingüísticos que reflejan una forma de pensar, de sentir, de actuar, de ver la realidad, condicionados por la cultura de la que forman parte y en la que han sido producidos así como hechos y productos materiales de dicha cultura” (2007: 77-78). Lo spagnolo possiede un bagaglio importante di termini prettamente collegati alla cultura del paese che, durante il processo di traduzione, hanno causato alcune difficoltà.

Molte espressioni spagnole non hanno un riferimento preciso in italiano, per tanto, si è cercato di trovare una traduzione che potesse avere lo stesso effetto sul testo tradotto.

All'interno del libro *Nata y Chocolate* si possono evidenziare moltissimi tratti tipici della cultura spagnola come ad esempio: nomi propri, cibo, modi di dire ed espressioni.

Un esempio legato alla cultura ispanica è il seguente:

<p>A la mañana siguiente, en la puerta del cole, casi tropieza con Lola. Olga y Pilar se acercan por si acaso.</p> <p>-Sonia -dice Lola envuelta en su cazadora de colorines - si alguna vez necesitas ayuda en Matemáticas, cuenta conmigo.</p>	<p>La mattina dopo, della scuola, per poco non si scontra con Lola. Olga e Pilar le si avvicinano per sicurezza.</p> <p>-Sonia- dice Lola- avvolta nella sua giacca dai colori vivaci- se per caso avrai bisogno di aiuto in matematica, conta su di me.</p>
---	---

I bambini spagnoli, specialmente quando comunicano fra di loro, tendono ad utilizzare le abbreviazioni piuttosto che le parole intere. Anche in questo caso l'espressione "cole" è l'abbreviazione di "colegio". In italiano non esiste un equivalente che possa avere le stesse caratteristiche del testo originale per tanto si è deciso di tradurre con "scuola".

Un altro esempio interessante è il seguente:

<p>Enhorabuena, Sonia, no has tenido ni una falta, y eso para un alumno de sexto de Primaria es todo un récord. Creo que, además de lectora e inteligente, eres también muy observadora.</p>	<p>Complimenti, Sonia, non hai fatto nemmeno un errore, ed è un bel record per un'alunna di prima media. Penso che, oltre a essere lettrice e intelligente, sei anche una buona osservatrice.</p>
---	--

L'espressione "sexto de Primaria" è stata difficile da tradurre perché, in questo caso, non esiste un corrispondente preciso in italiano. Il sistema scolastico italiano è suddiviso diversamente rispetto al sistema spagnolo perché quest'ultimo, come spiegato dalla Junta dell'Andalucía, comprende tre tappe suddivise in corsi differenti, organizzati in base all'età dei bambini. La prima tappa comprende il primo e il secondo anno ed è dedicato agli alunni con un'età compresa fra i sei e gli otto anni, la seconda comprende il terzo e il quarto anno ed è adatto ai bambini dagli otto ai dieci anni mentre l'ultima tappa, che comprende il quinto e il sesto anno, è dedicato agli alunni con un'età compresa fra i dieci e i dodici anni. In Italia, invece, la scuola primaria dura cinque anni e i bambini iniziano il percorso all'età di sei anni, circa, e lo concludono all'età di undici anni, con l'inizio della scuola secondaria di primo grado. In questo caso si è cercato di analizzare bene le differenze culturali e trovare un corrispondente che potesse dare un senso e avere lo stesso significato e si è deciso, per tanto, di tradurre l'espressione "sexto de Primaria" con "prima media".

I seguenti due esempi sono espressioni di oralità che appartengono entrambe alla cultura spagnola:

<p>- ¿Eres tonta, Nata? La clase de Lengua es antes del recreo. Y tú habías quedado en hacerme la redacción, así que haber espabilado. Venga, dámela.</p>	<p>- Sei stupida, Panna? La lezione di lingua è prima della pausa e tu avevi accettato di fare il mio saggio, quindi avresti dovuto svegliarti. Dai, dammelo.</p>
--	--

<p>A ver, ¿qué tienes? ¿Te ha comido la lengua el gato? - contesta.</p> <p>-Me duele la barriga.</p> <p>Lourdes suspira escandalosamente.</p>	<p>Vediamo. Cosa c'è che non va? Il gatto ti ha mangiato la lingua? - risponde</p> <p>-Ho mal di pancia.</p> <p>Lourdes sospira scandalizzata.</p>
--	---

Le espressioni “Venga” e “A ver” sono molto interessanti dal punto di vista traduttologico perché potrebbero causare alcune difficoltà. Per un traduttore inesperto, che non conosce la cultura e non ha sentito parlare i nativi spagnoli, potrebbe non riconoscere questi modi di dire e per tanto tradurli in modo sbagliato.

Per un nativo italiano verrebbe in automatico tradurre “venga” con il verbo venire al modo congiuntivo. Per quanto riguarda l’espressione “a ver” risulta difficile trovare una traduzione in italiano senza particolari ricerche.

Dopo aver consultato il dizionario, anche in questo caso, si è ritenuto opportuno e adatto tradurre le due espressioni con “dai” e “vediamo”. Il primo termine esprime un’esortazione e si è pensato potesse avvicinarsi al contesto. Per il secondo termine si è dovuto scegliere fra le espressioni “fammi vedere” e “vediamo”. Si è scartata la prima perché in realtà non c’è nulla da vedere concretamente.

Le seguenti espressioni meritano un’attenzione particolare in quanto sono tipiche della cultura spagnola e in italiano presentano diverse traduzioni possibili.

<p>- ¡Qué morro! - suelta Olga y frunce el ceño.</p> <p>-Claro que no me importa - dice Sonia - a ver...</p> <p>- ¡Qué bruta! comenta Pilar que lee detrás de su amiga.</p>	<p>-Che faccia tosta! - dice Olga infastidita</p> <p>-Certo che non mi dispiace - dice Sonia- vediamo....</p> <p>- Che ipocrita! commenta Pilar, che legge dietro l'amica.</p>
---	--

Entrambe le esclamazioni sono state difficili da tradurre a causa delle molteplici varianti nel testo di arrivo. Inizialmente si è deciso di tradurre l'espressione “! ¡Qué morro!” con “Che maleducato” ma la traduzione è stata scartata perché non ritenuta adeguata al contesto. Dopo varie prove si è deciso di tradurre questa espressione con “Che faccia tosta!” perché ritenuta migliore rispetto al testo originale e rispetto ai lettori.

L'esclamazione “¡Qué bruta” ha causato diverse problematiche in quanto il termine. “bruta” poteva richiamare il sostantivo italiano “bruta” ma quest'ultimo non possedeva le stesse caratteristiche della lingua spagnola. Le varianti, anche in questo caso, sono state molteplici ma alla fine si è giunti ad una conclusione e si è deciso di tradurre l'espressione con “Che ipocrita”.

CONCLUSIONE

L'obiettivo di questo lavoro di tesi è stato quello di presentare una proposta di traduzione di alcuni capitoli presi da un libro dedicato ai bambini e ai ragazzi. In questo processo è stato necessario, inizialmente, informarsi sul lavoro di traduzione e sulle caratteristiche principali che quest'operazione implica nonché sull'importanza e sul valore che deve possedere. Per realizzare una traduzione corretta e fedele del testo di partenza, è stato necessario, innanzitutto, documentarsi sul genere e soprattutto sui destinatari dell'opera e sul loro grado di comprensione, con l'obiettivo di individuare e analizzare i fattori principali che vanno presi in considerazione al momento della traduzione. Il lettore gioca un ruolo fondamentale perché, sia il testo di partenza, in primis, sia la traduzione devono possedere alcune caratteristiche fondamentali.

Le tematiche del libro scelto per questo lavoro risultano essere un argomento molto interessante ma altrettanto sensibile: la diversità e il razzismo. Questi argomenti, per anni, sono stati eliminati, dai libri per l'infanzia perché ritenuti troppo duri e forti per la loro età. Negli ultimi anni, fortunatamente, la situazione è cambiata e si è arrivati alla conclusione che, in realtà, tutti gli argomenti sono ammissibili se trattati correttamente. Oggi giorno, si trovano libri per bambini che trattano anche temi sensibili come per esempio la morte, il divorzio o la disabilità. Questo traguardo si è raggiunto grazie al pensiero che non è l'argomento ad essere adatto o non adatto al bambino-lettore ma il modo in cui viene affrontato. Il romanzo *Nata y Chocolate*, oltre a trattare un tema sensibile, ha anche una componente educativa, che mira a normalizzare le differenze e a insegnare ai bambini l'importanza della tolleranza.

Il lavoro di traduzione implica, per tanto, uno studio approfondito che deve essere eseguito con rigore e logica. Tuttavia, nonostante la documentazione e la ricerca di informazioni che hanno preceduto il lavoro di traduzione, si sono incontrate difficoltà e problemi soprattutto a livello linguistico come, per esempio, i falsi amici, ossia quei termini o espressioni che risultano simili nelle due lingue, dal punto di vista della forma, ma totalmente differenti dal punto di vista del significato.

Per cercare di risolvere le varie problematiche, durante tutto il processo di traduzione, è stato necessario consultare diversi strumenti come dizionari, sia cartacei che virtuali, ricerche sul web e letture varie con lo scopo di identificare il significato corretto

delle espressioni presenti nel testo originale e poterle tradurre in modo equivalente nel testo di arrivo.

Non sono mancati i problemi di traduzione legati alla cultura di partenza. Sulla base delle considerazioni sul concetto di cultura, è stato possibile offrire al lettore una definizione dei riferimenti culturali. Quest'ultimi vengono definiti da Marcelo Wirnitzer (2007:77-78) come elementi linguistici che riflettono un modo di vedere la realtà, pensare e agire condizionato dalla cultura. Questi riferimenti culturali giocano un ruolo fondamentale per il traduttore al fine di risolvere i problemi di traduzione e le varie difficoltà. Questi termini sono stati tradotti e adattati alla lingua d'arrivo. In questo modo, il significato del testo originale non è stato modificato e il testo tradotto è comprensibile per i destinatari.

In conclusione, è evidente che a volte non è sufficiente conoscere le caratteristiche della tipologia testuale e dello stile dell'autore, perché possono sorgere problemi e difficoltà che non riguardano la fase di comprensione del testo, ma hanno più a che fare con l'espressione nella propria lingua. Risulta quindi necessario avere una buona conoscenza della lingua e della cultura di partenza ma allo stesso tempo è importante conoscere bene anche la lingua di arrivo, per poter produrre una traduzione che possa rispecchiare perfettamente il testo originale.

Al termine di questo interessante lavoro di traduzione e dell'analisi di tutti i problemi incontrati, si può affermare che è importante, in una traduzione, entrare nel mondo e nell'ottica del lettore a cui l'opera è destinata, conoscere la sua età e la sua cultura.

Concludere questo lavoro ha significato tradurre per la prima volta alcuni capitoli interi dallo spagnolo all'italiano, entrando a pieno titolo nel mondo della traduzione, analizzandone e affrontandone le difficoltà e cercando soluzioni adeguate sempre finalizzate all'obiettivo finale.

BIBLIOGRAFIA

Beseghi, E., Grilli, G. (2011), *La letteratura invisibile*, Roma: Carrocci Editore

Cerrillo, P., Garcia Padrino, J., (2001), *La Literatura Infantil en el Siglo XXI*, Cuenca: Ediciones de la Universidad de Castilla-La Mancha

Christiane Nord (2009), *El funcionalismo en la enseñanza de traducción*

Eco, Umberto (2003): *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*. Milano: Bompiani

Gadamer H. G. (1983). *Verità e metodo*. Milano: Bompiani.

García De Toro, C., (2014), *Traducir literatura para niños: de la teoría a la práctica*, Trans. Revista de Traductología,

Huertas Abril, Cristina (2021): *Aproximación a la funcionalidad en traducción literaria*. Universidad de Córdoba. Estudios de Traducción 2012, vol. 2,

Hurtado Albir, Amparo (2001): *Traducción y Traductología*. Madrid: Cátedra

Marcelo Winitzer, Gisela (2007): *Traducción de las referencias culturales en la literatura infantil y juvenil*.

Nasi F. (2001). *Sulla traduzione letteraria. Figure del traduttore - Studi sulla traduzione - Modi del tradurre*. Ravenna

Newmark P. (1988). *Approaches to Translation*. London

Nières-Chevrel, I., (2008), *Littérature de jeunesse et traduction : pour une mise en perspective historique*, in Diament, Gibello, Kiéfe 2008, pp. 18-30

O'Connell, (2006), *Translating for children*, in Lathey 2006, pp. 15-24

Oittinen, R., (2000), *Translating for Children*, New York: Garland

Pascua Febles, I., (2005), *Translating Cultural Intertextuality in Children's Literature*, Universidad de La Palmas de Gran Canaria

Paz, O., (1990), *Traducción, literatura y literalidad*, Barcelona: Seix Barral

Piacentini, M., (2018), *Il testo teatrale per bambini e ragazzi: la collana 'Stelle di carta. Parole in scena'*

Vinay, Jean-Paul y Darbelnet, Jean (1958): *Stylistique comparée de l'anglais et du français*. Paris: Didier

SITOGRAFIA

Aprèda, G., (2018), *L'importanza della lettura per bambini di diverse età*, Pianeta Mamma. <https://www.pianetamamma.it/il-bambino/sviluppo-e-crescita/l-importanza-della-lettura-fin-da-piccoli.html>

Duranti, A., (1994), *La traduzione della letteratura per l'infanzia dallo spagnolo in italiano: analisi di corpora comparabili*, Libera Università degli Studi per l'Innovazione e le Organizzazioni, Cervantes, https://cvc.cervantes.es/literatura/aispi/pdf/23/23_323.pdf

Romero Frías, Marina y Espa, Alessandra (2005): *Problemas lingüísticos y extralingüísticos en la traducción de lenguas afines*. Università di Sassari <https://www.dir.uniupo.it>

Wikipedia Contributors, (2020), *Traduzione della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza*, Wikipedia, The Free Encyclopedia. https://it.wikipedia.org/wiki/Traduzione_della_letteratura_per_l'infanzia_e_l'adolescenza

RESUMEN

El siguiente trabajo tiene como objetivo ofrecer una propuesta de traducción de la obra *Nata y Chocolate* de Alicia Borrás Sanjurjo, dirigida a un público de jóvenes lectores con una edad mayor de 12 años. Por lo que se refiere a la estructura, este proyecto, está dividido en tres capítulos.

En el primer capítulo, dedicado a la traducción, se intenta presentar un cuadro de lo que será realmente el trabajo de la tesis. En el primer párrafo de este capítulo se intenta responder a la pregunta: ¿Qué significa traducir un texto? Varios autores han intentado dar una definición al término “traducción”, pero es extremadamente difícil decidir y elegir cuál es la correcta y la más adecuada entre muchas. La profesora y traductora española Amparo Hurtado Albir (2001: 643) intenta dar una definición concreta y afirma que el proceso de traducción se divide en dos fases distintas. En la primera fase, el traductor tiene que leer atentamente y comprender perfectamente el texto original, mientras que en la segunda fase se lleva a cabo el trabajo de reelaboración en la lengua de destino. Umberto Eco (2003: p. 10) afirma que la traducción es una verdadera negociación, en la que se gana y se pierde, mientras que Vinay y Darbelnet (1958: p. 47-54) afirman que la traducción consiste en el paso de la lengua A a la lengua B para expresar el mismo contenido. El poeta Valerio Magrelli (2001: 49) afirma que hay traducción cuando se traiciona al menos uno de los elementos del texto de partida.

La traducción, por tanto, es una operación de gran importancia y relevancia, pero también una actividad que requiere compromiso y estudio. Tener en cuenta todos los elementos indispensables e intentar recrear la obra fuente respetando todos los cánones establecidos es una tarea sofisticada y complicada.

Después de intentar ofrecer una definición de traducción, el segundo párrafo se adentra en el mundo del público objetivo de la obra es decir el mundo de la infancia. Traducir la literatura infantil significa acercar diferentes culturas, pero sobre todo importar valores y difundir nuevos estilos y expresiones.

A pesar de ser tan importante para la literatura de todos los países, en realidad, hasta hace poco, el trabajo de traducción de libros infantiles no se consideraba un verdadero trabajo de traducción, debido al limitado nivel de comprensión de los lectores

y al grado de dificultad que proponía el texto de partida. Hoy en día, gracias a diferentes estudios especializados, tanto en el ámbito de la literatura infantil como en el de la traducción, la situación está cambiando considerablemente. Debido a la difusión de estos estudios, la noción de que el traductor de literatura infantil no es un verdadero traductor está perdiendo aceptación.

Al hablar de literatura infantil, no hay que pensar en ella como una disciplina asentada. Sin embargo, es importante precisar que hay una diferencia importante entre la literatura para adultos y la literatura infantil, es decir el lector y su grado de comprensión. En el tercer párrafo de este capítulo se explican, por tanto, las principales características de la literatura infantil, es decir, el vocabulario sencillo, la presencia de diminutivos y repeticiones, la estructura narrativa elemental y las descripciones concisas y esenciales.

En cuanto a la temática, *Nata y Chocolate* trata temas muy delicados que necesitan una explicación cuidadosa. En el pasado, ciertos temas, como la muerte, la guerra y la discapacidad solían considerarse argumentos tabú y, por tanto, los libros que trataban estos temas no eran adecuados para los niños. A diferencia de lo que ocurría en el pasado, hoy en día los temas tabú se tratan mucho más en los libros infantiles con el objetivo de transmitir y sensibilizar a los niños.

En el caso de la obra de Borrás Sanjurjo, la protagonista, además de haber perdido a su madre cuando era niña, sufre de una enfermedad rara por la que es discriminada y ofendida.

La parte final de este capítulo está dedicada a la autora y a la obra elegida para este trabajo de tesis, así como a la continuación del libro *¡Nata y Chocolate invencibles!*

En cuanto a la autora, Alicia Borrás Sanjurjo nació en Vigo en el seno de una pequeña familia y creció con su padre y sus hermanos. A los siete años comenzó a escribir para sus amigos, cultivando un placer cada vez mayor por la escritura que la lleva más tarde a publicar libros para niños. La autora trabajó inicialmente como actriz de doblaje y posteriormente se dedicó al teatro, sin dejar nunca de escribir. En 1998 fue finalista del Premio Lazarillo de Creación Literaria y en 2019 ganó el primer Premio Icue Negro.

En 2010 publicó el libro *Nata y Chocolate* y cuatro años después escribió la continuación *¡Nata y Chocolate invencibles!* El protagonista ahora es Pedro, un chico que no se presenta a las clases y las pocas veces que está presente no hace los deberes ni

trae el material necesario. Sonia decide averiguar la causa de su comportamiento y descubre que tanto él como su madre son maltratados por su pareja.

La niña decide hacer algo para cambiar la situación y pide ayuda a la profesora Inés. Juntas deciden denunciar al agresor y ayudar a la madre y a Pedro.

En casi todas las obras de la autora, los protagonistas son niños o adolescentes que tienen que enfrentarse a experiencias negativas tanto en el entorno familiar como en el escolar. A pesar de estas experiencias el final de estas obras es siempre positivo, precisamente para enseñar a los lectores que cualquier problema tiene siempre una solución.

El segundo capítulo es el más largo e incluye la propuesta de traducción al italiano de la obra *Nata y Chocolate*. La protagonista de la historia es Sonia, tiene once años y vive con su abuela y su padre. Su relación con sus compañeros de clase es el principal problema porque, debido a su enfermedad, todos se ríen de ella, llamándola “Nata”. Lola, una de sus compañeras, incluso la amenaza y la insulta para que haga sus deberes. La relación con los profesores no es diferente porque a pesar de su inteligencia no la consideran como alumna y no hacen nada para cambiar el clima general de la clase. Su padre y su abuela no son conscientes de lo que está pasando, y debido a todo esto Sonia se siente muy triste y sin ganas de hacer otra actividad que no sea leer.

Un día, una nueva profesora llega y la vida de Sonia empieza a cambiar. La profesora entiende lo que está pasando y decide ayudarla. Sus compañeros de clase cambian por fin su actitud hacia ella y Sonia se siente más feliz. Su primer amigo es Juan, el hijo de la nueva profesora. Juan es un niño que nació en Etiopía pero que lleva más de cuatro años viviendo en España con su nueva madre. Gracias a esta fuerte amistad, por primera vez en su vida a Sonia le gusta su apodo “Nata” porque su nuevo amigo también tiene uno, “Chocolate”.

El tercer y último capítulo de este trabajo está dedicado al análisis traductológico de la obra. En la operación de traducción se ha intentado acercar el resultado lo más posible al texto de partida, teniendo en cuenta lo que “el emisor del texto original quería decir y los mecanismos propios de la lengua” (Hurtado Albir: 2001, 202). Además, con el fin de garantizar una buena lectura y una fácil comprensión en la lengua de llegada, se

intentó introducir los cambios que se consideraron necesarios y adecuados. En cuanto a la elección de la estrategia de traducción, el objetivo principal era garantizar la aceptabilidad del texto meta por parte de los lectores italianos. Además de este factor, se ha tenido en cuenta la naturalidad de la traducción, pero sobre todo se ha intentado despertar las mismas emociones. La ayuda de los diccionarios ha sido muy importante en esta etapa, ya que ha permitido resolver las distintas dificultades encontradas

Al referirse a los problemas que se pueden encontrar durante este proceso, Hurtado Albir (2001: 287-288) los divide en cuatro categorías diferentes: “lingüísticos, extralingüísticos, instrumentales y pragmáticos”. Resulta interesante también distinguir entre lo que son las dificultades de traducción y los problemas reales. Sobre este tema, Christiane Nord (2009.: 233) afirma que los problemas de traducción son los más relevantes y tienen más peso porque se encuentran independientemente del traductor o de los conocimientos adquiridos. Las dificultades de traducción, en cambio, están más relacionadas con el traductor y su grado de comprensión. Por lo tanto, las dificultades son subjetivos mientras que los problemas son objetivos.

El trabajo de traducción implica el uso de diversas técnicas para lograr el objetivo del traductor, es decir, un texto fácil que resulte lo más natural posible.

Para la mayor parte del texto, se consideró adecuada una traducción literal y sólo en unos pocos casos se decidió hacer cambios añadiendo o eliminando elementos lingüísticos. En el siguiente ejemplo se ha intentado mantener lo que el autor quiere transmitir en el texto original sin cambiar las palabras ni alterar la estructura de las frases:

<p>A veces, ella piensa que, si su madre viviera, todo sería diferente, pero como dice la abuela Carmen: «No hay que pensar en lo que non tiene solución».</p>	<p>A volte pensa che se sua madre fosse viva, tutto sarebbe diverso, ma come dice la nonna Carmen: «Non bisogna pensare a ciò che non ha soluzione».</p>
--	--

Como se ha especificado anteriormente, también hubo algunos fragmentos del texto en los que hubo que hacer cambios en la traducción para que el texto resultara lo

más natural posible. En el texto de destino, se decidió no traducir todos los términos del texto de origen, sino encontrar una traducción global que pudiera tener el mismo efecto.

<p>Ramón se sienta después de pedir una ovación con las manos que, por supuesto, la clase arranca entusiasmada.</p> <p>-Y ahora es tu turno, Lola -dice Inés con seriedad, mientras Sonia nota cómo le arde la cara cuando Lola se levanta para coger el folio. -La redacción me ha emocionado, no solo está bien construida, sino que además el tema ha superado el de todas las demás</p>	<p>Ramón si siede dopo aver chiesto con le mani un applauso che, ovviamente, la classe avvia con entusiasmo.</p> <p>-E ora tocca a te, Lola-dice seriamente Inés, mentre Sonia nota come le bruci il viso quando Lola si alza per prendere il foglio. - Il saggio mi ha commosso. Non solo è ben fatto, bensì anche il tema ha superato quello di tutti gli altri.</p>
---	--

Por último, se han analizado los problemas lingüísticos encontrados a lo largo de la traducción. Por lo que concierne a los problemas relacionados con el léxico, se ha observado que, no obstante, la presencia de diccionarios no siempre es fácil encontrar el significado de palabras y expresiones, ya que hay que tener en cuenta que cada lengua presenta unas preferencias. De hecho, a lo largo del texto han sido muchas las veces en que los diccionarios no han sido suficientes para encontrar significados, ya que se trataba de palabras o expresiones coloquiales.

Uno de los problemas más frecuentes han sido los falsos amigos, es decir expresiones que se parecen en la forma, pero tienen significados diferentes en las dos lenguas. Los falsos amigos han representado una dificultad para el traductor, que se esperaba encontrarse frente a un texto caracterizado por un lenguaje sencillo.

Un ejemplo de falso amigo es el siguiente porque la palabra española “bizcocho” es muy similar al sustantivo italiano “biscotto” y resulta natural traducirla así. Analizando, pero el término en el diccionario se pensó que el correspondiente adecuado en este caso era “pastel” porque evoca la idea de un dulce casero.

<p>La abuela sale de la cocina con una sonrisa y dos coloretos en las mejillas.</p> <p>-Estoy haciendo un bizcocho, si sale bien, te haré uno el viernes para llevárselo a tu profesora y a su hijo.</p>	<p>La nonna esce dalla cucina con un sorriso e le due guance rosse.</p> <p>-Sto facendo una torta, se viene bene ne farò una per te venerdì da portare alla tua insegnante e a suo figlio.</p>
---	--

A seguir, ha sido necesario analizar también los problemas extralingüísticos, entre los cuales destacan las referencias culturales en general. Después de unas consideraciones en torno al concepto de cultura, se ha constatado que para lograr que estas expresiones sean entendidas por lector es necesario encontrar traducciones equivalentes en la cultura meta. En el siguiente ejemplo la expresión “sexto de Primaria” ha sido difícil de traducir porque, en este caso, no existe un equivalente preciso en italiano. El sistema escolar italiano está dividido de forma diferente al español. En este caso, se intentó analizar bien las diferencias culturales y encontrar una correspondencia que tuviera sentido y el mismo significado.

<p>Enhorabuena, Sonia, no has tenido ni una falta, y eso para un alumno de sexto de Primaria es todo un récord. Creo que, además de lectora e inteligente, eres también muy observadora.</p>	<p>Complimenti, Sonia, non hai fatto nemmeno un errore, ed è un bel record per un'alunna di prima media. Penso che, oltre a essere lettrice e intelligente, sei anche una buona osservatrice.</p>
---	--

En definitiva, el objetivo principal del trabajo era presentar una propuesta de traducción de una obra que pertenece al género de la literatura infantil y juvenil, para poder observar y analizar las dificultades y los problemas relacionados con dicha traducción. Para poder profundizar y entender todos los conceptos explicados anteriormente ha sido necesario documentarse y apoyarse en la bibliografía para poder representar de manera adecuada la realidad de los más pequeños en la traducción. De esta manera, ha sido posible identificar verdaderamente todos los rasgos de la literatura para niños y entender los problemas que pueden surgir a la hora de traducir esta tipología de textos.

La novela tiene un componente educativo, que mira a normalizar las diferencias y enseñar a los más pequeños que la tolerancia es importante y fue exactamente por esta razón que elegí el libro *Nata y Chocolate*.

Por lo que concierne a la traducción de la obra, ha sido interesante la búsqueda sobre los aspectos que diferencian la traducción literaria de las otras tipologías de traducción.

En conclusión, queda claro que a veces no es suficiente documentarse sobre las características de una tipología textual y el estilo del autor porque pueden surgir problemas y dificultades que no están relacionados con la fase de comprensión del texto, sino que tienen más que ver con la expresión en la propia lengua. Por consiguiente, es necesario conocer bien la lengua de llegada, así como la cultura meta para poder realizar una traducción fiel y equivalente al texto de partida.